

**DOCUMENTO
DI
SUPPORTO
AL PIANO
TRIENNALE
POLITICHE
GIOVANILI
REGIONE
UMBRIA**





Il documento di supporto al piano triennale politiche giovanili Regione Umbria è finalizzato a portare un contributo in termini di idee e proposte alla stesura del nuovo Piano triennale delle politiche giovanili previsto dalla legge regionale 1 febbraio 2016 n. 1.

E' organizzato in alcuni capitoli in cui troviamo:

- la presentazione del percorso;
- un breve focus su alcuni temi costitutivi (le politiche giovanili, i giovani e gli operatori);
- alcune dimensioni trasversali sul tema delle politiche giovanili scaturite dalla discussione e dal confronto con vari attori pubblici e privati tra settembre e novembre 2023;
- proposte e indicazioni su ambiti tematici specifici riguardanti i giovani scaturite dalla discussione e dal confronto co-programmatorio con vari attori tra settembre e novembre 2023, integrate da ulteriori specifici contributi pervenuti alla Regione nei mesi successivi;
- alcune buone pratiche provenienti dal territorio;
- alcune ipotesi per la prosecuzione della relazione tra soggetti locali e regionali.



INDICE



IL PERCORSO

4



QUATTRO DIMENSIONI: LE POLITICHE GIOVANILI, I GIOVANI, GLI OPERATORI, L'AMMINISTRAZIONE LOCALE

7



CONTENUTI TRASVERSALI

14



CONTENUTI PER AMBITO

19



QUADRO E PROPOSTA PER UN RUOLO DI CONNESSIONE

51

QUADRO E PROPOSTA PER UNA PRASSI RELAZIONALE PERMANENTE

53



ALCUNE LEADING PRACTICE

56



pensarsi con gli ADOLESCENTI

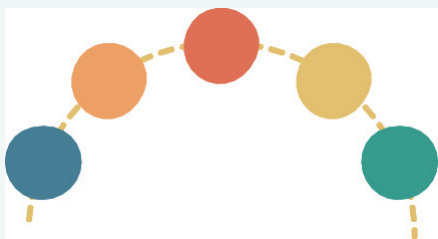
“ Mi sembra che gli adulti sottovalutino troppo il fatto di essere portatori di speranza per tutti gli adolescenti.

Gli adulti sanno, per averlo vissuto, che dopo la pioggia e la nebbia può ritornare il sole, che generalmente la sofferenza sfocia in un piacere che non poteva essere riconosciuto né talora nemmeno immaginato a priori.

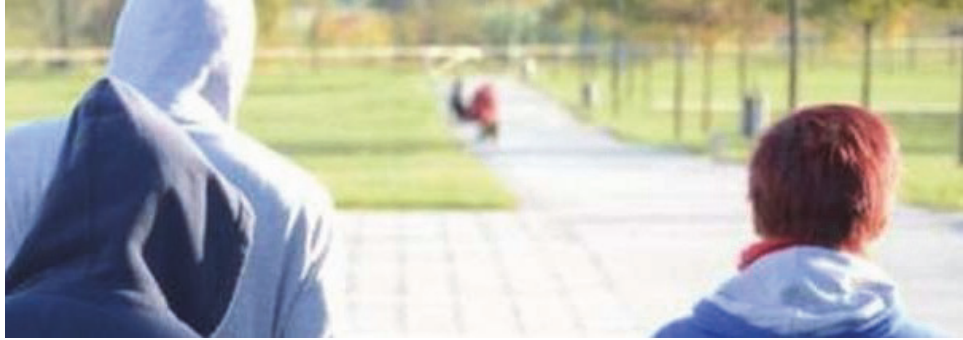
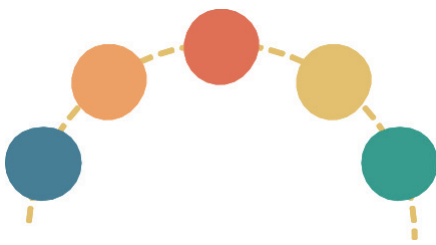
Ora, un adolescente alla ricerca di se stesso non sempre lo sa.

Ma più di ogni altra cosa hanno bisogno che quegli stessi adulti attestino, con la loro esistenza, che la vita ha interesse in sé, indipendentemente dai fallimenti, dalle sofferenze e dalle inevitabili delusioni. È questa la prima prevenzione, nonché la motivazione più efficace, per infondere in un adolescente la voglia di prendersi cura di Sé”

Ph. Jeammet, Adulti senza riserva, 2009



IL PERCORSO



Gli obiettivi e i temi

Creare, attraverso politiche pubbliche, le condizioni di supporto alla transizione dei giovani alla vita adulta è la *mission* delle politiche giovanili, che devono sapere muoversi su due differenti livelli:

- essere il più possibile vicine ai giovani, quindi fortemente territoriali;
- creare un sistema sovra territoriale, un sistema regionale;

Per riuscire a comprendere entrambi i livelli per mettere a punto il futuro piano di azione triennale il confronto e l'ascolto tra soggetti e istituzioni che lavorano nel territorio è stata una dimensione fondamentale;

Confrontarsi e formarsi è stato utile per:

- comprendere la condizione giovanile in rapido e continua mutazione;
- impostare la posizione da cui le politiche devono partire e il traguardo a cui devono tendere;
- immaginare e poi programmare interventi intersettoriali;
- stringere alleanze reciproche.

Nell'ambito del percorso di co-programmazione in materia di politiche giovanili, promosso dalla Regione Umbria alla luce dei nuovi strumenti di Amministrazione condivisa introdotti dalla recente Legge regionale n. 2/2023, efficacemente riassunto con i seguenti termini “**MOBILITARE, COLLEGARE, RESPONSABILIZZARE**”, a partire da settembre 2023 è stato così avviato uno specifico laboratorio formativo, organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, proposto come “terreno di confronto formativo” volto a consentire la più ampia partecipazione di tutti gli stakeholder territoriali, a partire dagli organismi della Consulta regionale dei giovani, membri di diritto nel percorso di co-programmazione.

Obiettivo del laboratorio è stato favorire e sviluppare una discussione collettiva su istanze in grado di promuovere politiche giovanili coerenti e utili a stimolare la presentazione di proposte territoriali per la redazione del nuovo piano.

Ulteriore obiettivo dell'intervento è stato far emergere i bisogni cui il nuovo piano triennale delle politiche giovanili dovrebbe tendere per favorire risposte adeguate alle richieste e alle aspettative delle giovani generazioni.

Il percorso formativo e di confronto si è proposto, quindi, come momento di aggiornamento e riflessione per definire al meglio e condividere le dimensioni strutturali di un piano di medio termine *per e con i giovani*.

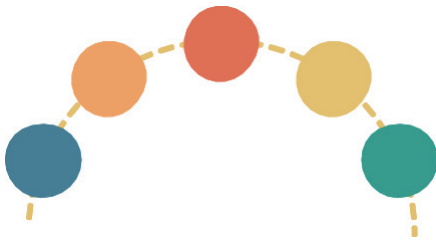
Il lavoro per raggiungere gli obiettivi si è sviluppato attraverso discussioni, ascolto reciproco e scambio, costruito attraverso un percorso di coinvolgimento diretto.

La posizione del formatore è stata quella del facilitatore e di stimolatore di riflessioni e proposte.

Gli output del laboratorio

Realizzazione di una proposta di contenuti a supporto della definizione del piano triennale regionale sulle politiche giovanili sulla seguente griglia di tematiche:

- ◆ Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita; ◆ accesso all'istruzione, Scuola-Università, formazione ed educazione permanente; ◆ Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere; ◆ Lavoro e imprenditoria; ◆ Creatività, attività culturali e artistiche; ◆ Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica; ◆ Sport, tempo libero, spazi di aggregazione; ◆ Informazione e dialogo costruttivo; ◆ Partecipazione e cittadinanza attiva.



IL Metodo

Si sono svolti incontri in presenza preceduti da un primo e unico incontro on line.

Ogni incontro formativo e di scambio ha avuto un consistente numero di partecipanti provenienti da:

- **Consulta regionale dei giovani;**
- **Enti del Terzo Settore che hanno risposto all'avviso regionale di Coprogrammazione;**
- **Rappresentanti di Enti e Istituzioni locali del sociale, dell'istruzione e della salute.**

Gli incontri si sono sviluppati attraverso una metodologia di ascolto, confronto a gruppi e restituzione.

Ognuna delle 9 tematiche sopra elencate è stata avviata, in termini di suggestioni iniziali, da varie testimonianze che hanno aperto la giornata con alcuni affondi specifici per permettere poi di costruire una riflessione e un confronto all'interno dei gruppi di lavoro.

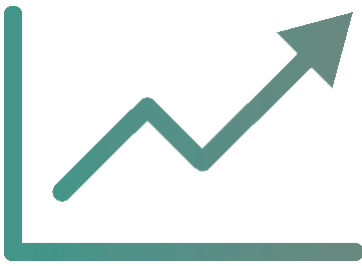
Ogni gruppo di lavoro ha, in ogni sessione, affrontato l'ambito di specifico interesse e riportato sia in forma di restituzione verbale sia in forme varie (documento riassuntivo, verbale, ecc.) la sintesi e i punti salienti del confronto.

Contributi specifici all'inquadramento e sviluppo delle tematiche sono stati forniti da funzionari e dirigenti della Regione Umbria, funzionari e Dirigenti di alcuni Comuni, funzionari dell'Agenzia Umbria Ricerche e dell'USL Umbria 2.



QUATTRO DIMENSIONI:

**LE POLITICHE GIOVANILI,
I GIOVANI,
GLI OPERATORI,
L'AMMINISTRAZIONE
LOCALE**



Premessa

Per orientarci nella dimensione di proposta che il documento ha come obiettivo, è importante in questa sede in forma assolutamente e consapevolmente insufficiente, incorniciare il campo definitorio su cui poggia il lavoro.

Le politiche giovanili, i giovani, gli operatori e l'Amministrazione locale sono quattro aree di significato che, a seconda di come le configuriamo, condizionano anche la proposta e il modello culturale di riferimento adottato.

Sono, potremmo dire, il “quadrilatero” dentro il quale la dimensione giovanile si genera e si sviluppa.

Di seguito una breve cornice su ognuna delle quattro aree di significato.

Le Politiche giovanili

La creazione di sistemi di supporto e di infrastrutture la cui intelaiatura supporti la transizione dei giovani alla vita adulta, agevoli il processo verso l'autonomia e la partecipazione alle scelte è la missione delle politiche giovanili.

Provando a dare una definizione di politiche giovanili queste possono essere definite come quell'insieme di azioni e spazi di azione che offrono sostegno alle nuove generazioni nell'esprimere appieno la propria dimensione in tutti i settori della vita sociale, economica, culturale, relazionale.

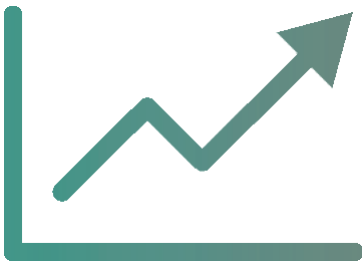
Sono politiche di sviluppo di progetti di alto profilo e sperimentazioni volte a accompagnare i giovani a prendere posizione rispetto al proprio futuro sia individuale che sociale (Santamaria, Mazzer, 2006).

Entrando nella parte legata al ruolo e funzione istituzionale delle Politiche giovanili, queste vanno intese a due livelli:

- politiche il più possibile vicine ai giovani, quindi fortemente territoriali;
- politiche con un pensiero e un sistema coordinato in ottica sovra territoriale, quindi in un sistema regionale.

Come ci indica il Consiglio d'Europa, **le politiche giovanili sono un insieme di strategie attuate dalle autorità pubbliche al fine di offrire ai giovani opportunità ed esperienze che ne favoriscano una positiva integrazione nella società e permettano loro di essere membri attivi e responsabili della società, nonché protagonisti del cambiamento.** (Consiglio d'Europa CM/Rec(2015)3)

Le “politiche giovanili” toccano tutti gli ambiti delle politiche che riguardano i giovani, come assistenza sociale, salute, alloggi, occupazione e imprenditoria, istruzione, e così via, nonché questioni trasversali come l'inclusione sociale, la partecipazione nei processi democratici, l'uguaglianza di genere, ecc.



Le politiche giovanili sono quindi quei processi che seguono i percorsi di autonomia dei giovani alimentandoli di contenuti, di strumenti, di occasioni di scambio, supportandoli, qualora necessario, attraverso un affiancamento alla visione del proprio futuro.

Trattare il tema dell'autonomia non è semplice. Quando si pensa all'autonomia è preferibile la definizione che viene data in campo meccanico: *“un periodo di tempo per il quale una macchina o un meccanismo possono funzionare senza rifornirsi di energia”*.

Ormai le carriere delle persone, in particolare dei giovani, vivono a intermittenza. Momenti alti (nei casi positivi), rallentamenti, arresti che necessitano di riorientamento e di strumenti di accesso, di percorsi per nuove attivazioni. Questa la tendenza in atto. Allora questi processi di autonomia, per così dire reversibili, devono essere alla base della programmazione e gestione delle buone politiche per i giovani. Un lavoro, quindi, concentrato sul preciso punto di snodo fra gioventù e *adulità*. Ciò, a livello simbolico, vuol dire superare l'idea del passaggio da precario a stabilizzato e puntare, invece, fortemente, sul passaggio da condizionato (*condizionato da*) a autonomo (*autonomo per*).

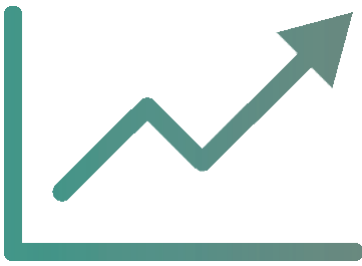
Questa visione aiuta:

- a lavorare su una politica dell'accesso all'autonomia, intendendo tale politica in modo più flessibile e meno ancorato a sistemi precatalogati. Con un approccio capace di percepire i punti alti e i punti di declino/critici da cui poi ripartire, una politica flessibile nel suo pensarsi e nel suo definire strategie e azioni;
- a vedere con meno rigidità il target d'età. E' il tema dell'autonomia a dominare il tempo e la durata del cosiddetto “giovane”;
- a essere meno condizionati nel pensare a politiche necessariamente o di assistenza o di promozione o di partecipazione. Tutte e tre convivono e si mischiano diventando politiche della collaborazione. Tutte e tre intese come da “raggiungere” (da parte dei giovani) ma anche e soprattutto da “permettere” (da parte delle Istituzioni centrali e locali, aziende, sindacati, terzo settore, ecc.);
- a equilibrare, nella crescita del giovane, l'indipendenza e la partecipazione sociale. Aiutando i giovani a conquistare autonomia e sostenendoli in quella “terra di nessuno” che sta fra la conclusione di un percorso (formativo, di lavoro, abitativo, ecc.) e la ricerca e l'attivazione del successivo;
- a saldare le integrazioni tra mondo formativo e mondo del lavoro, intrecciando in quei nodi (con strumenti efficaci) gli obiettivi dell'autonomia e del protagonismo del singolo e dello sviluppo della comunità.

E' una politica, quella dell'autonomia, che non necessita di “radici” normative ma basta che entri nel processo culturale (e non in progetti di emergenza o di opportunità). L'autonomia è cultura quando diventa base di partenza e contemporaneamente obiettivo finale.

Le politiche giovanili affrontano il tema dell'autonomia trasversalmente. Sono politiche, quindi, che “invadono” o “coinvolgono” le politiche per la formazione, per il lavoro, per la casa, per il welfare, per l'impegno civile.

Sono politiche molto centrate sull'osservazione più che sulla guida, molto più centrate sulla capacità di reazione agli eventi che sulla programmazione di azioni e progetti. Molto più processuali, ovvero capaci di innescare percorsi che si modellano man mano che le cose avvengono in una modalità quasi da “ricerca-azione”.



I giovani

Di fronte al vasto e variegato mondo giovanile questo focus non esaurisce affatto le possibili fotografie del mondo giovanile (tutt'altro) ma il motivo per cui questo documento porta una riflessione breve e incompleta sul mondo giovanile è perché l'attenzione delle proposte e delle riflessioni contenute nelle pagine successive fanno, di fatto, riferimento a due "stati giovanili" che ben rappresentano due poli della stessa condizione:

- Giovani che hanno a che fare con la difficoltà di vedere il proprio percorso e dargli senso. Ascrivibili al mondo giovanile che fa fatica, che è fragile.
- Giovani con la capacità di muoversi e generare. Componenti di un mondo giovanile che fa sempre fatica ma che si sta ricollocando o comunque cercando forme e modalità di riposizionamento nella società complessa odierna.

Questa forbice da un lato evidenzia uno stato di difficoltà a muoversi e dall'altro, invece, l'opposto, laddove è la capacità di muoversi la dimensione dominante.

In questo spazio e in questa distanza molte altre sfumature definiscono e definirebbero il mondo giovanile ma certamente se si adotta questo sguardo largo le politiche giovanili riescono, quanto meno, a non "dimenticare" nessuno.

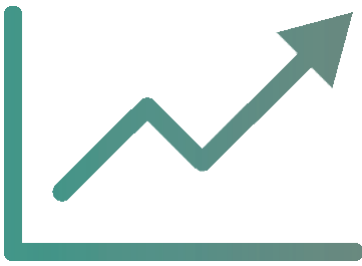
Giovani che hanno a che fare con la difficoltà di vedere il percorso

Una immagine che si forma, delinea e lentamente diventa nitida è quella di una generazione (o almeno di una parte consistente di essa) che vive diffusamente in due posture, le quali qualche volta si incrociano:

- "*dentro*" il dubbio, cioè in quella strana fase del vivere entro cui non si riesce a prendere un passo...ma non un passo deciso...un passo anche semplice, magari lento... Un dubbio che, per alcuni, si evolve in domande che stressano e generano ansia, mentre gli altri li immobilizza, li isola, li fa sentire soli.

- "*fuori luogo*", cioè quel sentirsi poco appropriato alla circostanza, poco consono, non a proprio agio in situazione e, quindi, in fuga da essa.

Essi sono quelli che fanno fatica senza fare troppo rumore, denunciando il disagio "trasversale" sia di chi vive in città che di chi vive nel piccolo paese di campagna o di montagna, un disagio che affligge entrambi i generi con poche differenze in percentuale, che si rivela sia in chi vive in famiglie con forti difficoltà economiche che in contesti familiari economicamente solidi, presente nel sud come nel nord. I riferimenti al campo largo in cui questi adolescenti e giovani si collocano potrebbero proseguire ancora ma l'idea stimolata dagli esempi appena fatti dovrebbe essere sufficientemente chiara, siamo di fronte a fenomeni ad alta dimensione trasversale.



Giovani che hanno a che fare con la capacità di muoversi

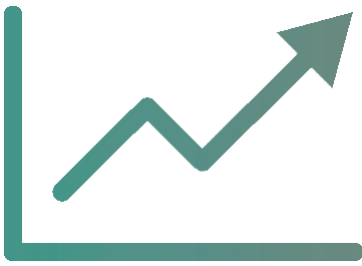
Osservando una generazione giovanile che prova a farcela, che si concentra nell'uscire dalla deriva del "disorientamento immobilizzante" verso una rinnovata "motivazione generatrice", notiamo delle ricorrenze interessantissime che oggi si ripetono.

Ricorrenze che si generano o si rafforzano in particolare dove a un adattamento individuale si preferisce l'elaborazione di una risposta collettiva.

Elenchiamo alcune caratteristiche, competenze e modi che, nei giovani, permettono di affrontare l'autonomia con energia positiva e agli operatori che a loro si rivolgono, di avere delle buone indicazioni per affrontare con metodo gli interventi:

- La carriera per direzione e movimento. Ovvero interpretare la carriera senza subirla.

Oggi le profonde modificazioni del mondo del lavoro, della società e dell'economia non consentono sempre di perseguire un ideale di carriera ereditato dalle generazioni precedenti: se da un lato questo si traduce in una sostanziale assenza di certezze, dall'altro stimola la visione della carriera come risultato della pro attività di un individuo. In altre parole, se volessimo usare una metafora, sviluppare una carriera non significa inserirsi su binari predefiniti in base all'organizzazione o alla figura professionale, ma piuttosto costruire i binari stessi in base alle proprie caratteristiche e aspirazioni



Gli Operatori

Per stare bene con i giovani c'è bisogno di una postura di avanguardia, che cerca di sconfinare e guardare le esperienze a partire dal loro avvio ed in prospettiva... Una postura adeguata all'oggi che ci rende pronti a reagire e capaci di immaginare che esperienze di pochi possono essere utili a generare pensieri e atti per tutti.

Una postura che diventa la prospettiva dove concentrarci sui due livelli della dimensione giovanile (autonomia e inclusione) tenendo insieme (o perché già presente nel "portato" dei giovani o perché proposto da noi) il tema dello sviluppo della propria comunità.

Prima, lo stare sul margine era un'opzione innovativa, in grado di attivare energie nuove per costruire percorsi e processi di cittadinanza attiva e responsabile, oggi è una esigenza sociale.

Una esigenza sociale dettata dall'importanza di posizionarsi nel punto giusto per non rischiare di perdere completamente di vista processi di autonomia e ricerca del futuro (spesso autonomi) che se non visti ci possono rendere operatori, amministratori, educatori e formatori miopi, parziali nella capacità di comprendere sfumature e modi di affrontare la vita e la crescita. Operatori, amministratori, educatori e formatori che rischiano di perdere per strada persone, storie, percorsi. Prima, *abitare il margine* era pensato come "scelta di posizione" da cui guardare e su cui collocarsi, oggi deve essere pensato come richiesta di nuovo metodo. Solo una postura capace di guardare e osservare e non guidare è sì posizione ma, soprattutto, metodo, nuovo metodo. Pedagogicamente significa, allora, non collocarsi più davanti e sentirsi guida ma, dietro, subito dietro, in modo utile ad osservare gli spostamenti, le inversioni di rotta ed essere subito capaci di affiancarci per accompagnare gli spaesamenti e i riorientamenti. Un lavoro continuo di osservazione e di ascolto e poi di immediata e vera cooperazione orizzontale.

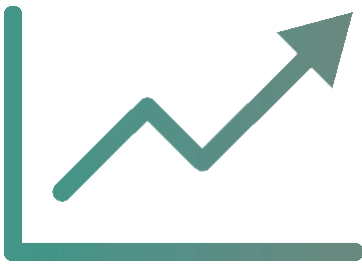
Accanto a questo è necessario "mischiare" tutte quelle professioni, modelli di lavoro, prassi e pure competenze che non riescono più a collocarsi in maniera semplice e lineare all'interno dei processi educativi e di cittadinanza ma hanno, invece, bisogno di ricollocarsi assumendo contorni poco specificati, per niente categorizzati e molto ibridi.

Infatti, oggi, un operatore che si occupa di giovani è anche (o deve essere) un po' progettista, un po' visionario, un po' educatore, un po' mediatore; un'agenzia formativa (che sta stretta nel pensarsi unico spazio di formazione) non può che contaminarsi con altri luoghi, meno formali ma sempre più capaci di "insegnare"; i processi in cui si passa dall'acquisizione di una competenza all'altra non sono più ordinati; oggi la vita di un giovane attraversa processi plurali ed esperienziali assai vari dove il compito pedagogico è tutto un altro: quello di costruire cultura della contaminazione e capacità di collegamento. E potrei continuare ancora.

Si tratta, allora, di prendere atto che c'è un nuovo punto di osservazione che ci indica una nuova dimensione del nostro stare nel percorso di crescita dei nostri contesti e dei nostri giovani. Meno codificato, meno regolare, meno prevedibile, ma molto più capace di penetrare nelle dimensioni educative formative che il nostro tempo ci richiede.

Un punto di osservazione capace di vivere la mutazione. Quella mutazione che, nel suo significato più autentico, è parola diversa da cambiamento. La mutazione ha, infatti, un valore sostanziale in più: permette di legare il prima con il durante, pensando alla visione futura. E' parola, cioè, che non interrompe ma che unisce, che non costruisce nuove partenze ma variazioni di uno stesso percorso.

Oggi questo non è una pura velleità narrativa o semantica ma un vero e proprio nuovo modo di stare profondamente nel presente per "scorgere le logiche reticolari, aperte, intermittenti, ibride, poco lineari, inclusive che configurano il crossover lungo il quale si muovono, si esprimono, imparano, agiscono molti giovani" (Andrea Marchesi, Michele Marmo da Animazione sociale n.286, 2014).



L'Amministrazione locale

Le Amministrazioni hanno e devono avere un ruolo centrale nella dimensione dei processi di autonomia giovanile come ci ricorda anche la legge regionale n.1/2016 Regione Umbria.

Proprio nell'Art. 5 si dice:

1. I comuni in forma singola o associata svolgono, in particolare, i seguenti compiti:

- a) Promuovono progetti in materia di politiche giovanili;
- b) Realizzano iniziative ed erogano servizi per i giovani in coerenza con la programmazione regionale di cui all'articolo 4, comma 2;
- c) Favoriscono la creazione di luoghi di incontro e forme di aggregazione per i giovani;
- d) Favoriscono la partecipazione attiva dei giovani e il dialogo con gli stessi e con le loro rappresentanze anche attraverso forum, consigli comunali aperti e forme innovative di consultazione.

Anche nell'art. 18, che regola e promuove i servizi informagiovani territoriali, si richiama di nuovo il loro ruolo fondamentale.

Nel quadrilatero virtuale *politiche, giovani, attori, operatori e Amministrazioni*, quest'ultime garantiscono all'intelaiatura di autosostenersi e autoalimentarsi favorendo la partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità, accompagnando e sostenendo le iniziative elaborate e gestite direttamente da gruppi di giovani.

Sono l'antenna pubblica più vicina alle esigenze, ai mutamenti, alla richieste ma anche alle risorse giovanili.

Il rapporto basato sulla sussidiarietà orizzontale tra Amministrazione locale e soggetti attivi del territorio (per lo più enti del Terzo Settore) era ed è incorniciata e promossa già dalla legge 328 del 2000, oggi in maniera dettagliata riconfermata e potenziata dalla Riforma del Terzo Settore del 2017.



CONTENUTI TRASVERSALI



Nel corso degli incontri DI CONFRONTO E DI SCAMBIO la dimensione più generale e sistemica di che cosa sono e cosa devono fare le politiche giovanili in un contesto territoriale e di quali input possano rappresentare un contributo alla programmazione di politiche pubbliche per i giovani, sono stati elementi spesso richiamati.

Qui di seguito in forma sintetica alcuni punti generali segnalati come possibili contributi alla stesura del piano:

APPROCCIO EDUCATIVO

Sembra necessario affrontare le politiche giovanili pubbliche con una postura fortemente direzionata al ruolo educativo delle stesse politiche.

Le dimensioni di spaesamento, riorientamento delle carriere di vita, le nuove sfide dinamiche nei tempi e nelle dimensioni necessitano:

- di una direzione politica capace di accompagnare e abilitare processi di desiderio giovanile;
- di una serie di dispositivi che supportino la dimensione di senso.

TRASVERSALITA'

Si conferma l'esigenza di pensare a politiche giovanili di sviluppo dell'autonomia giovanile e quindi molto direzionate all'ibridazione con le altre politiche (casa, università, formazione, sociale, cultura, imprenditoria, ecc).

Una politica giovanile che più che generare si occupa di stimolare settori, territorio, contesti.

ATTENZIONE ALLE DIFFERENZE

Le politiche giovanili nell'essere sostanzialmente politiche intersettoriali, di contesto e locali (con sguardo e prospettive di sistema allargato), intrecciano alcuni grandi temi che le diversificano in maniera netta.

Il target, l'età, le opportunità del territorio di vita, la differenza marcata tra città e periferie, tra città e aree interne.



VELOCITA' NELLA RELAZIONE TRA ATTORI

Nella dimensione della mutazione continua delle condizioni, delle possibilità e anche delle difficoltà e fragilità che nel percorso verso l'autonomia i giovani incontrano, è necessario costruire dei rituali e dei dispositivi che accelerino (proprio perché permanenti e ciclici) la possibilità di relazione tra attori diversi del territorio.

POLITICHE ABILITANTI

Promuovere un lavoro permanente che accanto alla prevenzione, curi e costruisca dispositivi che agevolino le idee, i movimenti e le richieste dei giovani creando non tanto e solo risposte ma spazi di manovra e di possibilità.

LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE CONTEMPORANEI

Il linguaggio e la comunicazione istituzionale deve costruire processi comprensibili e al passo con i linguaggi giovanili per non rischiare di essere appannaggio solo degli adulti e di categorie di interessati specifici ma, proprio per questo, di nicchia.

SCELTE COMUNICATIVE SELETTIVE

Nell'ottica di stimolare il contesto (giovanile e non solo) verso soluzioni, sperimentazioni e tendenze virtuose nei vari campi lavorativo, culturale, relazionale, formativo, ecc. è importante una narrazione selettiva che riesca a cogliere quelle intuizioni che possono più di altre aprire all'innovazione, alla creatività anche politica, ecc.



NETWORKING PERMANENTE TERRITORIALE

I percorsi di politica giovanile presenti nei territori e non riconoscibili solo dentro il contenitore “politica giovanile” tradizionalmente considerato, devono emergere e essere tenuti insieme attraverso dinamiche e modalità capaci di dare continuità a questa relazione.

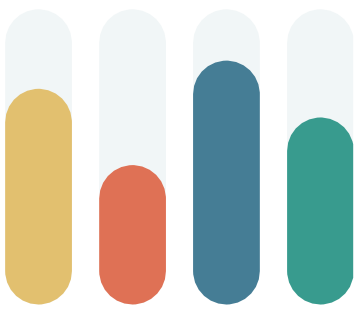
NETWORKING PERMANENTE LOCALE/REGIONALE

In un’ottica di politica giovanile che connette le varie funzioni pubbliche (cultura, lavoro, casa, sociale, aggregazione, scuola, ecc.) è necessario un lavoro permanente in cui la trasversalità a livello regionale incontra, si confronta e costruisce collaborazione il livello locale.

RITUALI SUI DATI

Il dato sul movimento dei giovani, sulle tendenze nella Regione, sugli elementi connessi (casa, lavoro, formazione, ecc.), sulla relazione tra ciò che accade in Umbria e ciò che accade in altri contesti è prezioso per “stare” dentro le politiche giovanili.

Per questo è prioritario avere ritualità permanente con le agenzie di ricerca che possono periodicamente aggiornare il mondo che si occupa di politica giovanile.



AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

CO-PROGETTAZIONE E CO-PROGRAMMAZIONE

Grazie al nuovo orizzonte legislativo e operativo ormai in corso in tante parti d'Italia, come da "Riforma nazionale del terzo settore" del 2017, le sperimentazioni dell'istituto della co-programmazione e della co-progettazione permettono oggi di immaginare che anche per le politiche giovanili che insistono su un contesto territoriale specifico questa opportunità possa essere colta come un valido strumento di costruzione di politiche e risposte condivise, di moltiplicazione di qualità, di sviluppo della competenza delle organizzazioni e delle Amministrazioni.

Questo può avvenire in particolare in Regione Umbria anche grazie all'approvazione della legge regionale 6 marzo 2023, n. 2, "Disposizioni in materia di amministrazione condivisa".

Si tratta di un intervento normativo che:

- declina, nel livello regionale, le novità dell'art. 55 del codice del Terzo settore,
- offre agli attori pubblici e del Terzo settore dell'Umbria un quadro di principi e di regole comuni per potersi orientare e dare consistenza ai procedimenti di co-programmazione e co-progettazione.



CONTENUTI DI AMBITO

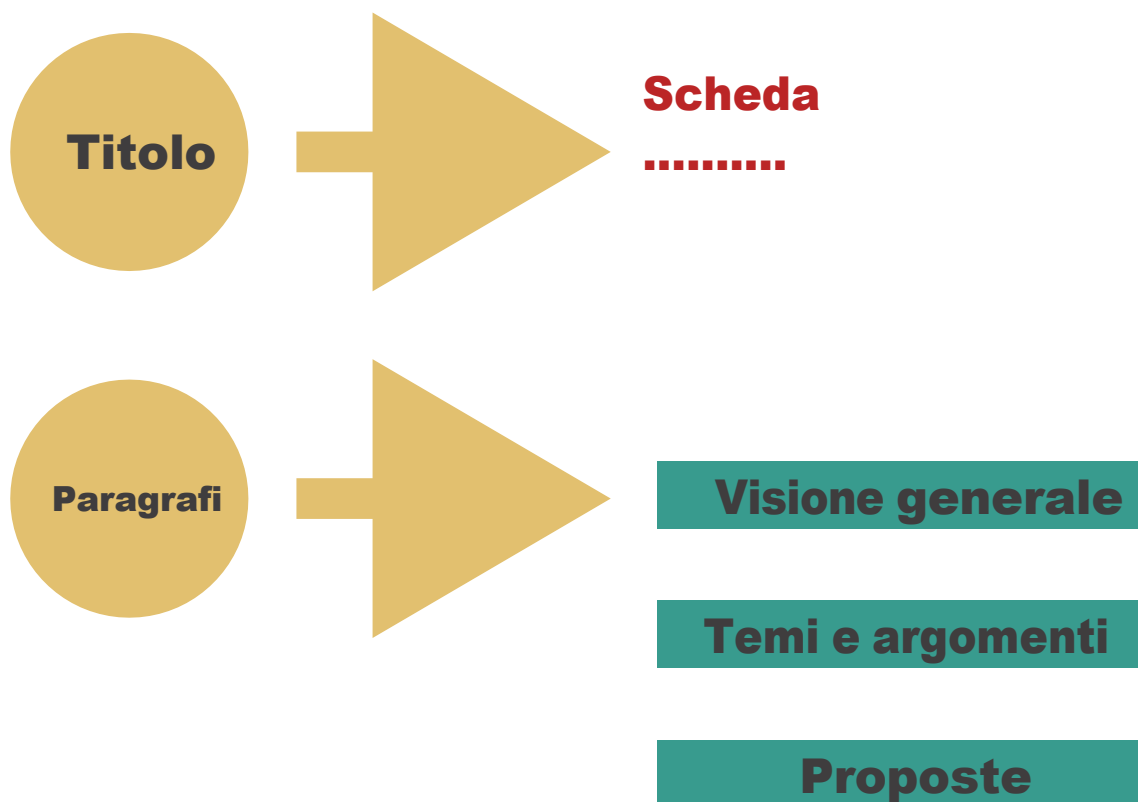


AMBITI

- Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita
- Accesso all'istruzione, Scuola-Università, formazione ed educazione permanente
- Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere
- Lavoro e imprenditoria
- Creatività, attività culturali e artistiche
- Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica
- Sport, tempo libero, spazi di aggregazione
- Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva



Come sono organizzate le schede successive



Nei paragrafi successivi sono riportati per gran parte del testo, gli appunti e le note che i gruppi hanno realizzato durante la discussione.
Il documento avendo l'obiettivo di essere un riferimento per la stesura del piano riporta fedelmente molti dei passaggi.
La forma utilizzata è perciò in alcuni casi quella dell'appunto.



Scheda 1

Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

- **DIMENSIONE DEL WELFARE.** E' necessario un welfare in grado di essere adeguato e attento ai giovani nella loro geometria più variabile (da chi è in sofferenza a chi è in un processo virtuoso di autonomia). In questo senso sono le aree innovative di welfare come il **welfare di comunità e il welfare generativo** (ovvero che parte dentro processi di corresponsabilità e reciprocità) quelle che maggiormente possono prima tutelare e poi promuovere quella geometria variabile sopra richiamata. Gli approcci di comunità e generativo garantiscono, infatti, per loro natura una attenzione alle mutazioni e ai cambiamenti dello stato giovanile e nei processi di autonomia giovanile.
- **PLURALITA' DI SOGGETTI.** Una dimensione che mobilita e promuove lo sviluppo integrale della persona è quella della presenza di una pluralità di soggetti chiamati a svolgere un ruolo preventivo, educativo e formativo. E' nel concetto largo di **agenzia educante** che una politica giovanile attenta deve stimolare i vari attori territoriali (da quelli sportivi, a quelli dell'area dell'istruzione e formazione, a quelli culturali, ambientali, ecc.).
- **DIMENSIONE DIGITALE.** In questa fase storico-sociale, quando parliamo di benessere dobbiamo fortemente far riferimento al condizionamento dato dalla dimensione digitale. La dimensione digitale ha aspetti positivi ma anche aree grigie che possono essere particolarmente dannose e questo aspetto, conflittuale in natura, chiama tutti a una responsabilità nei riguardi del processo di crescita di un giovane (e in realtà di una qualunque persona di ogni età). La politica giovanile può avere un ruolo importante di abilitazione e costruzione di processi e azioni che partano dal coinvolgimento diretto dei giovani e che abbiano un approccio il più possibile costruttivo (non quindi con un modello basato sui divieti ma su un modello basato sulle alternative).



Scheda 1

Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita

- **SALUTE MENTALE.** Negli ultimi anni stiamo assistendo a un aumento considerevole di giovani che per motivi e origini diverse si collocano nell'area della "non" salute mentale. Le percentuali ci dicono che è urgente sviluppare processi relazionali dentro le comunità che contengano, affianchino, accolgano queste nuove sofferenze (nuove in termini di numeri, di area come dimensione d'ansia, isolamento sociale, disturbi di alimentazione, di sonno e altre forme).



Scheda 1

Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita

Temi e argomenti

Alcuni temi riguardanti il *Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita* discussi nel percorso sono:

- Il benessere e lo stile di vita hanno una componente formativa di acquisizione sicuramente delegata a quegli attori del contesto che possono portare competenze specifiche e quindi anche *soluzioni specifiche* e soprattutto opportune. Molto importante però è sviluppare politiche giovanili che permettano e alimentino **processi peer to peer**.
- In parallelo al tema *peer to peer* un argomento altrettanto importante è l'investimento sulla **animazione territoriale mossa e gestita da animatori ad hoc** (che in taluni casi possono essere immaginate anche peer) che si integrano con le varie figure del territorio. Animatori in grado di insinuarsi delicatamente dentro le pieghe delle varie attività giornaliere dei giovani, sport in particolare. Una sorta di connettore di reti e alimentatore di alleanze per i giovani e con i giovani.
- Il tema della **strategia dell'ascolto**. L'ascolto è una chiave fondamentale per avere un feedback reale da parte dei giovani. Su questi temi però è necessario costruire una intelaiatura magari debole ma necessariamente informale per non correre il rischio di avere paradossalmente un risultato contrario, ovvero il silenzio e non il dialogo.
- L'importanza dei **luoghi** è un ulteriore tema emerso. Luoghi aperti, accoglienti e che abbiano un profilo educativo non evidente, ma marcato, presente e consapevole. I luoghi a cui si fa riferimento sono molti e tutti potenzialmente utilizzati o utilizzabili dai giovani (contesti culturali, sportivi, formativi, luoghi pubblici).



Scheda 1

Benessere personale e sociale, educazione alla salute e corretti stili di vita

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

- Promozione e sviluppo di **esperienze peer to peer**;
- Contributo alla diffusione di figure **connettori di comunità** per i giovani;
- Costruzione di **progetti Cornice** (ovvero che costruiscano forme di sistema) dove finanziamenti ad hoc possono essere gestiti trasversalmente dai vari attori territoriali ma dentro un unico progetto). La sfilacciatura di vari interventi anche multisettoriali in questo campo dovrebbe essere superata da questa dimensione.
- Promozione di progetti di sistema tra **Politiche giovanili e scuola**. L'ipotesi potrebbe essere di un accordo regionale che poi trova spazio di costruzione e ricaduta territoriale.
- Investimento su azioni pilota di welfare che potremmo chiamare di "**salute psicologica**". Sperimentare anche magari in micro scala territoriale.



Scheda 2

Accesso all'istruzione, scuola-università, formazione ed educazione permanente

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *Accesso all'istruzione, scuola-università, formazione ed educazione permanente* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

IL CONCETTO DI ACCESSO. Il concetto di "accesso" richiamato nel titolo della scheda è da intendersi come costruzione intorno all'oggetto principale (in questo caso l'ambito Istruzione e formazione) di tutta una serie di condizioni che devono crearsi ed essere accessibili e fruibili (es. casa, beni primari, ecc.).

L'idea di creare comunità studentesche e di cittadini che vivono la città, il luogo, perché hanno deciso di studiarci è da tutelare, stimolare e innovare sempre.

IL DIRITTO. Si ribadisce il diritto costituzionale allo studio. Lo si ribadisce sottolineando la necessità di una attenzione alla multidimensionalità non solo per l'accesso ma anche per la permanenza nel tempo.

Quindi cornice generale e centrale è garantire un sistema complessivo e multidimensionale in grado di facilitare sia l'accesso sia la permanenza.

CO-PROGETTAZIONE E CO-PROGRAMMAZIONE.

La dimensione multidimensionale e di sistema a cui fanno riferimento i due punti precedenti (accesso e diritto) rafforzano l'esigenza di promuovere percorsi anche in questo ambito di co-programmazione e co-progettazione che per loro natura permettono la partecipazione a un obiettivo comune da parte di soggetti che hanno responsabilità ma anche punti di osservazione diversi ma necessari ad un approccio plurale.



Scheda 2

Accesso all'istruzione, scuola-università, formazione ed educazione permanente

Temi e argomenti

Alcuni temi riguardanti l'accesso all'istruzione, scuola-università, formazione e educazione permanente discussi nel percorso sono:

- uno degli elementi centrali degli ultimi anni nella valutazione delle qualità e degli ostacoli al percorso giovanile di crescita soprattutto nei momenti della propria formazione è **la povertà educativa**. La logica esposta già nelle pagine precedenti relativa all'auspicabile carattere trasversale delle politiche giovanili impone anche su questo tema di stimolare il sistema a collaborare alla diminuzione della povertà educativa proprio perché questa è formata da più aree (competenze, rete relazionale, possibilità di contesto);
- si sottolinea l'importanza della comprensione del rapporto tra l'istruzione e la formazione di tipo "tradizionali" e l'apporto integrativo (o alle volte sostitutivo) della **formazione telematica** offerta alle giovani generazioni.
- si sottolinea con forza l'esigenza di avere confronti e aree di riflessione e poi operatività sul piano delle **figure professionali** opportune e o strategiche che "influiscono" nella vita formativa dei giovani. Figure che sono presenti sia all'interno, sia nell'area "di mezzo" (pensiamo ai tutor, ecc.) sia esterne che in qualche maniera entrano in contatto e interagiscono con il mondo dell'apprendimento nelle sue forme diverse;
- la **formazione permanente** è argomento dirimente pensando al mondo giovanile che vive processi di discontinuità nei tempi, nella qualità e nella quantità nel percorso formativo. Una proposta di formazione permanente il più possibile sistemica è l'orizzonte sottolineato come importante;
- una formazione, sia nei processi canonici sia in quella permanente, che deve spingere nelle pieghe della sua importanza sul tema della **cittadinanza globale**;
- l'aspetto della formazione non solo come dimensione erogatrice ma anche come **occasione di costruzione di comunità e di legami sociali** nelle politiche giovanili rappresenta un'ulteriore priorità.



Scheda 2

Accesso all'istruzione, scuola-università, formazione ed educazione permanente

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

MOBILITA'

- conferma dell'abbonamento regionale universitario per i mezzi pubblici e coinvolgimento di Trenitalia;
- allargamento dell'abbonamento regionale universitario a tutti i giovani;
- creazione di un servizio stabile di mobilità notturna regionale;

SOSTEGNO

- attivazione di sportelli di supporto psicologico nei luoghi dell'istruzione e promozione del supporto educativo;
- potenziamento dell'orientamento verticale e costante per permettere e facilitare scelte consapevoli;

TERRITORIO

- promozione di un modello di *scuola aperta*, con attività extracurricolari e uno spazio utilizzabile per tutto il giorno soprattutto pensato nella logica della promozione di azioni di contrasto alla povertà educativa;

APPRENDIMENTO

- promozione di un sistema definitivo di certificazione regionale delle competenze;
- promozione di nuove modalità di apprendimento informali e peer to peer;

FIGURE PROFESSIONALI

- Rafforzamento dell'asse **Formazione e Terzo settore** in termini di figure professionali che possono essere ingaggiate negli ETS a favore del sistema istruzione/formazione in una logica e modalità di sistema;

TRASVERSALITA'

- Promozione di accordi di coordinamento e strumenti integrati che colleghino il tema scuola/università/formazione con quello di abitazione in autonomia, mobilità, ecc.



Scheda 3

Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

RAPPORTO SCUOLA PRIORITARIO

Parlando di giovani, il sistema centrale che ruota intorno ai temi dell'inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere è la **scuola**. Con la scuola diventa prioritario un rapporto costante e collaborativo con le Politiche giovanili.

IL PONTE TRA UNA FASE E LA SUCCESSIVA

Un elemento delicato e complesso è **il passaggio tra un sistema e un possibile altro** (anche della scuola ma non solo) in particolare dentro un percorso che ha finalità di inclusione.

Le politiche giovanili hanno o possono avere in questo senso un ruolo fondamentale come **facilitatrici e orientatrici** del passaggio da un sistema ad un altro, tra una esperienza e una opportunità successiva.

LINK CON L'AMBITO SOCIALE

Le politiche giovanili in ottica inclusione sono chiamate a una forte **sinergia con l'ambito sociale**:

- sia a livello regionale che sul livello locale;
- sia a livello pubblico che del privato sociale.



Scheda 3

Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere

Temi e argomenti

Alcuni temi riguardanti l'inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere discussi nel percorso sono:

- La continuità degli **strumenti del welfare** nel tempo.
- Un impegno sistematico con il mondo della **scuola**.
- Una cura particolare e specifica nella dimensione di **reti relazionali nei territori**.
- Il tema dei percorsi di accompagnamento dei **minori stranieri non accompagnati**.
- La **dimensione peer to peer** anche nel campo dell'inclusione, delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere.



Scheda 3

Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

WELFARE

Mantenere gli strumenti di welfare nel percorso di vita post scuola per studenti certificati con disabilità/BES/fragilità di varia natura.

SCUOLA & FORMAZIONE

- Aprire scuola in orari diversi da quelli scolastici per costruire spazi e attività che facilitino pari opportunità, uguaglianza e inclusione.
- Lavorare sulla fase di passaggio in uscita dalla scuola: come affacciarsi al mondo e poter fare tesoro delle abilità acquisite.
- Facilitare come politiche giovanili il rapporto di connessione scuola/territorio.
- Promuovere processi di facilitazione per utilizzo legge 104 nel mondo della formazione.
- Ottimizzazione le opportunità che le agenzie formative possono fornire come alternativa per i ragazzi e le ragazze con disabilità e per minori stranieri non accompagnati.
- Rafforzare il tema dell'inserimento nella vita formativa e sociale dei minori non accompagnati.

RETE TERRITORIALE

- Facilitare e promuovere la costruzione o il rafforzamento di reti locali con un approccio sistemico e che possa avere continuità nel tempo.
- Utilizzare, promuovendo connessioni e collegamenti, il potenziale associativo già esistente.



Scheda 4

Lavoro e imprenditoria

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *lavoro e imprenditoria* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

IL LAVORO CAMBIA. Il lavoro sta cambiando in maniera e forme veloci spesso non prevedibili.

Non sta cambiando solo il tipo di lavoro ma anche il modo e l'approccio al lavoro.

Molte delle scelte di lavorare o di non lavorare dipendono non solo dagli aspetti economici e dalle possibilità di crescita professionale ma anche dallo stile del lavoro, dal tempo che può prendere nella vita e dal rapporto vita e tempo produttivo.

LE DISTANZE PER CHI FA FATICA. Rimane sempre uno zoccolo duro e numericamente non secondario di giovani che fanno fatica. Portano con se la difficoltà di collocarsi ma anche di affrontare lavori le cui necessità non riguardano solo i contenuti da avere nel proprio bagaglio ma anche molto le capacità trasversali: queste spesso non allenate o non presenti in varie fasce di giovani.

LA DISTANZA TRA FORMAZIONE E LAVORO.

Figlia anche delle due visioni precedenti (ma non solo) rimane il gap che spesso ancora troviamo tra mondo della formazione e bisogni del mondo del lavoro.

La velocità di cambiamento ma anche le nuove professioni che gli stessi giovani in qualche maniera "inventano" o promuovono rappresentano da un lato una opportunità ma dall'altro lato anche una criticità del sistema delle competenze e della formazione in genere.



Scheda 4

Lavoro e imprenditoria

Temi e argomenti

Alcuni temi riguardanti lavoro e imprenditoria discussi nel percorso sono:

- Le politiche giovanili possono svolgere un ruolo importante nella connessione tra “il prima e il dopo” cioè tra le **situazioni di passaggio** che preparano i giovani all’ingresso nel mondo del lavoro;

- I dati e i motivi che spingono oggi i giovani ad avvicinarsi al lavoro ma anche ad allontanarsi ci dicono chiaramente che a fronte delle difficoltà di collocarsi c’è anche un **nuovo modo di intendere il lavoro** che muta fortemente rispetto al modello delle generazioni precedenti.

Una visione generale per cui ci deve essere una attenzione particolare a creare condizioni e proporre azioni e processi che sempre di più parlino di un lavoro che è il lavoro che i giovani vogliono.

- Si evidenzia la necessità di un’attività di **Orientamento**, specifica e strutturata che parta fin dalle Scuole secondarie di primo grado.

Un orientamento messo a sistema, concordato con le imprese. Le stesse imprese dovrebbero avere gli strumenti per comunicare le proprie opportunità.

L’orientamento non come progetto ma come politica orientata e sistemica.



Scheda 4 Lavoro e imprenditoria

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

ORIENTAMENTO

- Promuovere la nascita di un “tavolo” composto da soggetti che in questo momento stanno facendo orientamento in maniera individuale, estemporanea e non condivisa. Del tavolo dovrebbero fare parte la scuola, il terzo settore, privati, Arpal, ecc.

CICLI SCOLASTICI

- Promuovere una riflessione e un confronto sulla nuova riforma dei cicli scolastici e sull'importanza che viene data agli ITS nell'ottica anche dei nuovi lavori.

PTCO

Rivedere il PCTO che in questo momento molto spesso non è un'esperienza utile allo studente e valida ai fini dell'individuazione dei proprie talenti e delle proprie skills.

FASE PONTE FORMAZIONE/LAVORO

- Rafforzare il ponte forte con la scuola e con il settore regionale che si occupa di istruzione e formazione.
- Promuovere finanziamenti regionali ad hoc che potenzino l'area della connessione tra la fase precedente e la fase successiva nel percorso verso l'autonomia.
- Promuovere laboratori di impresa (idee di impresa di giovani adulti nell'ambito sociale, culturale e della valorizzazione del territorio, incontri con esperti, business plan, sperimentazione del prodotto/servizio in ambiente protetto).

CREATIVITA' GIOVANILE

- Enfatizzare e canalizzare gli sforzi e le “invenzioni” dei giovani portandoli a *conoscenza diffusa*, apportando così anche uno stimolo al cambiamento delle prospettive di impegno pubblico sul campo lavoro e imprenditoria.



Scheda 5

Creatività, attività culturali e artistiche

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *Creatività, attività culturali e artistiche* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

La cultura è oggi una dimensione fondamentale per la società in generale ma anche e soprattutto per i giovani, per almeno 3 motivi:

SPAZI CULTURALI INEDITI

- si affacciano all'orizzonte spazi culturali inediti generati dall'era digitale e in conseguenza di essa.

WELFARE CULTURALE

- la cultura è grazie all'OMS diventata ufficialmente una possibilità scientificamente provata di benessere.

IMPOVERIMENTO CULTURALE

- le nostre società come la nostra regione si trovano in un inesorabile ripiegamento in termini di impoverimento culturale. A fronte dell'impoverimento culturale si può e si deve fare sistema per alimentare la produzione di cultura e l'integrazione delle culture.



Scheda 5

Creatività, attività culturali e artistiche

Temi e argomenti

Alcuni temi discussi nel percorso sono:

- Un tema prioritario è **l'accessibilità e la fruibilità**. Esperienze a "bassa soglia" che chiaramente non significano di qualità bassa ma di una qualità accompagnata da un sistema di ingaggio e di attrazione, con una capacità di arrivare a quei destinatari che da soli non potrebbero o non vorrebbero (nella condizione in cui si trovano) partecipare. Un **sistema di potenziamento della proposta**.
- La questione del centro e della periferia è presente anche in Umbria. C'è una dimensione di "lontananza" della proposta e laddove ci sono nelle aree interne c'è anche una polarizzazione di proposte "tradizionali" (sempre valide ma da sole per e con i giovani insufficienti e non rispondenti).
- C'è infine un tema di **cultura e lavoro**. È necessario potenziare la parte relativa all'ambito della cultura sul versante dell'opportunità lavorativa. Tra l'altro nella cultura si individua il trend del "come" vogliono lavorare dei giovani. Un osservatorio questo, privilegiato oltre che una opportunità.



Scheda 5

Creatività, attività culturali e artistiche

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

LAVORO CULTURALE

- Stimolare assunzioni di qualità tramite investimenti e sgravi fiscali nel settore dei beni culturali.
- Investire su Creatività nelle attività culturali ed artistiche: Hub giovanile. Dal Centro Giovanile all'Hub giovanile, dalla Cooperativa che gestisce i servizi al gruppo informale/associazioni giovanile che gestisce l'hub.

INNOVAZIONE DI COMUNITA'

- Prevedere **premierità** nei bandi per un maggior legame del progetto culturale con la comunità;
- Investire nei patti di collaborazione;
- Utilizzo del comodato d'uso (ex codice beni culturali) per associazioni o enti giovanili.

RETE

- Promuovere un Soggetto di coordinamento degli enti culturali (tavolo, cabina di regia, coordinamento).

SPAZI & RIGENERAZIONE URBANA

- Promuovere il Partenariato Pubblico Privato del codice degli appalti per stimolare e implementare impresa culturale;
- Adibire spazi a prove e esibizioni musicali laddove sono assenti;
- destinare risorse per rigenerare spazi, per aumentare l'offerta culturale dai giovani per i giovani e le loro possibilità di mettersi in gioco in prima persona con fondi, servizi di formazione, spazi da utilizzare.



Scheda 6

Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

AMBIENTE E INVESTIMENTO SUL FUTURO

Il tema ambientale è centrale nell'ottica di una politica giovanile che voglia promuovere lavori nuovi, cittadinanza attiva, responsabilità di comunità, innovazione e sviluppo sostenibile dei contesti.

IL CONTESTO UMBRO

La conformazione dell'Umbria apre fortemente al tema della ruralità, dello spostamento nelle aree interne e in generale al tema ambientale.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

La transizione ecologica fa parte di un percorso finalizzato ad ottenere un futuro più sostenibile, attraverso un presente in cui individui e istituzioni cooperano per il raggiungimento della neutralità climatica.

Accompagnare la transizione ecologica condivisa attraverso la partecipazione dei cittadini deve essere quindi la visione da portare avanti e **coinvolgere** le giovani generazioni nelle attività delle comunità locali e favorire l'emersione degli interessi sottorappresentati supportando la partecipazione dei soggetti deboli è la declinazione operativa a questa visione.



Scheda 6

Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica

Temi e argomenti

Alcuni temi discussi nel percorso sono:

- L'investimento dei prossimi anni prevede un forte impegno di tutti i livelli pubblici e privati sul tema ambientale. Questo apre possibili aree di **nuovo lavoro green**.

Le politiche giovanili possono essere stimolatrici di processi virtuosi, fonte di richiesta ai territori e osservatorio per processi virtuosi costruiti da giovani da portare a esempio e possibile replicabilità.

- Quando si parla delle **professioni verdi** nel campo dell'energia (pulita) si pensa giustamente a tecnici del settore come ingegneri e architetti. Ma oggi sono tante e diverse le professionalità che possono servire per incentivare la transizione energetica. Questo tema apre a una panoramica possibile di professioni che seppur trasversalmente sono chiamate a una attenzione e una applicazione competente in ambito ambientale.

- Pensando alla transizione ecologica i giovani non sono solo recettori ma interlocutori e possibili protagonisti. **Lo sviluppo nei territori di una sensibilità verde** che movimenti scelte e progetti su alcuni temi urgenti deve attingere dal mondo giovanile che su questi mostra una sensibilità naturale evoluta e pro-attiva.

- Un ulteriore tema dirimente e molto importante è il lavoro da sviluppare e implementare **sull'illegalità ambientale**. Anche in questo caso il tema deve essere quello di un sano sviluppo del territorio in cui l'apporto giovanile deve essere agevolato e promosso.



Scheda 6

Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

FORMAZIONE

- Formare i giovani con i giovani (attraverso giovani già competenti a altre categorie di cittadini) su:

- Energie Rinnovabili e CERS
- Mobilità pubblica
- Turismo lento e sostenibile
- Illegalità ambientale

a partire dalle scuole ma anche, trasversalmente, in altri contesti (non poco importante quello sportivo, quello culturale, quello “tecnologico”).

APPRENDIMENTO

- Stimolare un sistema di apprendimento che parta dalla scuola dell'infanzia e prosegua anche nei percorsi universitari in una logica di formazione continua al tema ecologico, verde e del concetto di benessere locale responsabile. Un sistema che abbia a cuore sia gli aspetti contenutistici che quelli legati alla progettualità e innovazione di contesto regionale e locale.

AREE INTERNE

- Sviluppare processi di ricostruzione di carriere e processi di vita giovanile nelle aree interne anche promuovendo ecosistemi territoriali capaci di essere sostenibili e autonomi.



Scheda 6

Gioventù rurale, ambiente e transizione ecologica

Proposte

INNOVAZIONE

- Stimolare la nascita di imprese di comunità nelle aree rurali a forte spopolamento e a diminuzione di servizi essenziali. Una formula da promuovere è quella delle Cooperative di comunità.

BIO AGRICOLTURA

La tutela e salvaguardia della biodiversità e l'agricoltura sostenibile sono prioritarie per le nostre società e sono spazi in cui i giovani possono costruire un cambiamento sostanziale in termini di transizione ecologica.

Strumenti, agevolazioni, sistemi territoriali sono alcune delle aree su cui la politica giovanile può intervenire e stimolare soprattutto altri settori di competenza pubblica.



Scheda 7

Sport, tempo libero, spazi di aggregazione

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *Sport, tempo libero, spazi di aggregazione* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

TEMPO LIBERO (O TEMPO LIBERATO)

Importante partire da qui. Guardare a sport e aggregazione per favorire la creazione di opportunità di relazione e di spazi fuori dalle tentazioni della “socialità” virtuale, recuperando tempo e modalità creative, originali, collettive e “in presenza”. Dare la possibilità ai giovani di decidere del proprio tempo libero offrendo opportunità significative e la possibilità di costruirle con le loro proposte (con un approccio abilitante).

SPORT COME DIMENSIONE EDUCATIVA E FORMATIVA

Per i bambini è un gioco a tutti gli effetti, che insegna loro ad ascoltare, osservare le regole, rispettare i compagni e socializzare; in adolescenza, l'attenzione si sposta sul fisico, la muscolatura, il peso e gli obiettivi da raggiungere.

Vera e propria agenzia educativa, lo sport è dunque sinonimo di impegno e di costanza che mette alla prova ognuno di noi, aiutandoci a superare limiti e a realizzare sogni.

SPAZI DI RASSICURAZIONE

I giovani oggi sono sovente in conflitto o a disagio nei luoghi che li accolgono o che dovrebbero farlo. Si trovano spesso in difficoltà a stare a scuola, nei luoghi preposti all'apprendimento formale, nei luoghi formali.

C'è bisogno fortemente allora di offrire e proporre spazi “rassicuranti” in cui i giovani sentano di starci comodamente, a loro agio. In questa ottica il luogo di aggregazione diventa potenzialmente rispondente. Rispondente se è uno spazio con una **fruibilità** e un **accesso facile**, aperto, senza barriere (psicologiche, fisiche, relazionali, di dimensione economica), se ha regole condivise, se permette la generatività delle idee e delle possibilità di immaginare: **generatività e immaginazione** dimensioni fondamentali nella crescita e particolarmente in crisi in questo periodo storico.



Scheda 7

Sport, tempo libero, spazi di aggregazione

Temi e argomenti

Alcuni temi riguardanti discussi nel percorso sono:

- **Tema dei bisogni e tempo libero:** partire dalle necessità e dalle richieste delle giovani generazioni per capire come implementare attività e opportunità per il tempo libero.
- Tema dell'**inclusione nello sport:** importanza di favorire la possibilità e la capacità delle associazioni di creare realtà inclusive. Questo sia dal punto di vista dell'accesso economico ma anche della possibilità per ragazzi con difficoltà e/o disabilità di accedere ad attività sportive (inclusive e non separate).
- Non solo spazi educativi ma anche **spazi autogestiti** (con la presenza gentile di adulto facilitatore).



Scheda 7

Sport, tempo libero, spazi di aggregazione

Proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

SPORT

- continuare a finanziare le famiglie (fascia economica bassa) perché possano accedere a attività sportive;
- offrire spazi e opportunità per associazioni sportive;
- sganciare l'idea di sport dall'agonismo e promuovere sensibilizzazione sul valore di questa pratica (diritto allo sport);
- implementare la logica del valore dello sport "non" agonistico come fondamentale veicolo di coesione sociale tra persone e di *costruzione* della persona nella società;
- costruire processi virtuosi fra i professionisti che si occupano di cura (educatori, assistenti sociali, ecc.) e realtà associative che si occupano di sport per raccordare e sistematizzare le opportunità con le possibilità;
- garantire diversificazione e favorire la creazione di spazi e possibilità diverse a cui accedere ad attività sportive;
- attività di promozione/sensibilizzazione che portino alla consapevolezza dell'importanza della pratica sportiva per il benessere;
- migliorare i tempi delle proposte (spesso i bandi o le proposte scolastiche escono dopo l'avvio delle attività sportive);
- mappare degli impianti sportivi e l'uso che ne viene fatto per capire la possibilità di utilizzo sia a livello locale sia a livello di distretto sia a livello regionale;
- dare strumenti alle associazioni per favorire inclusione: aiuti economici, formazione, confronto con psicologi, ecc.

SPAZI DI AGGREGAZIONE

- creare/implementare spazi che vengano sempre più costruiti sui bisogni dei giovani. Realizzare forme di co-progettazione anche su questo tema. Creare spazi multifunzionali dedicati al tempo libero (partire dalla domanda e non dall'offerta);
- ricostruire un processo di valorizzazione e interazione con Oratori e spazi parrocchiali che permettono lo svolgimento di attività sportive e ricreative.



Scheda 7

Sport, tempo libero, spazi di aggregazione

Proposte

PROPOSTE TRASVERSALI

- Favorire una correlazione locale tra queste tre dimensioni/ambiti: sport, tempo libero, spazi di aggregazione, non solo dal punto di vista di obiettivi e di strutture ma anche dal punto di vista di interrelazione tra figure professionali e attori.
- Raccogliere i bisogni in forme facili e *smart*, però permanenti, prima di realizzare un'offerta di attività, spazi, servizi e costruire insieme ai ragazzi quelle che possono essere le attività e le modalità di fruizione del tempo libero.
- Sostenere la gestione delle associazioni giovanili e i gruppi informali dei *play ground* e degli *skate park*.



Scheda 8

Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva

Visione generale

Alcuni elementi di visione generale riguardanti l'ambito *Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva* scaturiti dalla discussione nel percorso di confronto:

RIDISEGNARE LA FIDUCIA

C'è un orizzonte urgente nella dimensione a cui fa riferimento questo affondo che parla di *Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva*.

C'è una necessità impellente di **riaffermare il ruolo delle Istituzioni verso i giovani e dei giovani verso le Istituzioni**, ridisegnandolo per non disperdere il senso di società, di città, di contesto e di Regione che vogliamo.

Ridisegnarlo significa però sostanzialmente ricostruire legami fiduciari, appartenenza comune, desideri comuni, responsabilità diffusa.

Tutti argomenti belli quanto difficili.

Se in taluni casi questo avviene è per pochi e per chi già si trova in posizioni, storie e processi che lo legano a una aderenza alle Istituzioni e al fare comune, non perché è più distante, ha meno strumenti di comprensione o vive situazioni di vita complicate e in contesti relazionali poveri. E' soprattutto su questa ultima fascia, variegata e ampia, che si deve agire con più intensità e innovazione.

La sfida è soprattutto verso chi è lontano e in questo momento assolutamente disinteressato o disorientato o ancor più deluso.



Scheda 8

Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva

Temi e argomenti

Alcuni temi riguardanti *Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva* discussi nel percorso sono:

La parola “**protagonismo**” è da sempre una parola bellissima ma anche complessa. È bellissima perché è sfidante, alimenta le prospettive di crescita dei singoli e delle organizzazioni che la praticano. È complessa perché necessita di un impegno collettivo che non dipende mai da una sola delle parti in gioco e richiede una continua connessione tra tutti coloro che, indipendentemente dai ruoli, animano una realtà, qualunque essa sia. In questo modo “il protagonismo” è capace di costruire cambiamento e promuovere sviluppo.

E se questa parola la mettiamo accanto all'altra parola “giovani”, ecco che tutto si moltiplica. Si moltiplica la bellezza, ma anche la complessità, aprendo scenari inattesi e ricchi di contenuti e capacità generativa.

Tre temi sembrano fondamentali per prospettare una politica giovanile nel campo dell'Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva:

- **Partecipazione.** E' la dimensione che riguarda quanto giovani e istituzione interagiscono in una reciproca capacità di contribuire all'obiettivo (la partecipazione che si può evolvere o mutare in collaborazione, co-produzione o involvere in informazione e comunicazione);
- **Responsabilità.** Riguarda la capacità di lasciare (non creare) spazi dove la parte decisionale è delegata ai giovani.
- **Apprendimenti.** Riguarda la capacità di stimolare acquisizione di conoscenze e competenze soprattutto nell'ambito delle soft skills.



Scheda 8

Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva

proposte

Queste alcune proposte scaturite dalla discussione:

ORGANI RAPPRESENTATIVI, PROPOSITIVI, CONSULTIVI

- Valorizzare e promuovere pratiche e processi di costituzione e legittimazione di corpi intermedi locali tra giovani e istituzioni;
- Sviluppare il ruolo e le funzioni rappresentate dalla Consulta dei giovani della legge ombra sulle politiche giovanili;
- Regolamentazione per l'accesso e la vita "istituzionale" anche confrontandosi con alcune differenze con Consulte comunali (dalle modalità, alle età, alla durata, alle funzioni). Una richiesta di uniformità che non significa omologazione ma sistematizzazione per la loro maggiore efficacia.

NUOVO ATTIVISMO GIOVANILE

- Proporre e sviluppare nuove agenzie giovanili nei territori, abilitando quelle già esistenti sia nel ruolo sia nell'interazione permanente con i vari comparti pubblici.

SPAZI "A FUNZIONE PUBBLICA"

- Favorire lo sviluppo di spazi, ma anche bandi, per associazioni e gruppi giovanili per un loro maggior coinvolgimento;
- In merito a spazi di confronto e attività extra scolastiche aprire le scuole il pomeriggio e spazi pubblici nei territori;
- pensare e ripensare i front office degli *Informagiovani* nell'ottica di costruire un sistema integrato dell'informazione e delle attività per i giovani.



Scheda 8

Informazione e dialogo costruttivo, partecipazione e cittadinanza attiva

PARTECIPAZIONE E CONNESSIONE CON AREE, AMBITI E SETTORI DIVERSI

- Necessità di un coordinamento delle zone sociali rispetto a politiche per l'autonomia dei giovani e mappatura/monitoraggio in termini di numeri e tipologie di esperienze per avere una direzione comune, un confronto proficuo.

MONITORAGGIO NUOVE FORME DI ATTIVISMO

Varie ricerche a livello nazionale, situazioni che passano anche all'interno di eventi e momenti in Regione ci indicano che ci sono nuove forme per svolgere il cosiddetto "volontariato". L'attenzione a quello che sta avvenendo non solo è importante non solo per favorire *l'abilitazione* ma anche per raccogliere nuove modalità da portare poi come pratiche replicabili (anche nella discussione con il terzo settore).

PATTI DI COLLABORAZIONE

L'utilizzo dei patti di collaborazione con e per i giovani da modellare in relazione ai vari contesti.

REGIONE-RIFERIMENTI NAZIONALI

Spinta per una Legge quadro a livello nazionale e di un piano nazionale chiaro/riforma dove ogni Regione stabilisce anche le modalità di rappresentanza.



Come conclusione del Documento viene proposta una possibile PISTA DI LAVORO che potrebbe anche essere una iniziale provocazione alla discussione senza dover necessariamente diventare immediatamente operativa.

La proposta è composta da due suggestioni. Entrambe sono collegate perché esprimono una postura (la prima) e una prassi (la seconda).

Di cosa trattano queste due suggestioni?

La prima indica una delle dimensioni dominanti: la riflessione maturata negli incontri tra settembre e novembre e sfociata anche nel presente documento ci dice che - al di là delle particolarità, degli affondi tematici e degli ambiti trasversali - **la possibilità delle politiche giovanili di diventare un pernio di collegamento tra bisogni, richieste e desideri dei giovani e opportunità presenti o da costruire nei settori altri** (lavoro, sviluppo economico, sociale, cultura, ecc...) è senz'altro una opzione che può far fare la differenza.

L'idea figurata di un settore di collegamento e connessione e allo stesso tempo di stimolatore e attivatore tra territorio e settori regionali, tra giovani e possibilità esistenti o da costruire.

La seconda indica l'opportunità di far diventare uno degli elementi caratterizzanti delle politiche regionali *per e con i giovani* **l'elemento della relazione costante centro/periferia (Regione, Enti e soggetti del territorio) e l'elemento relazione intra-regionale (tra politiche giovanili e gli altri settori regionali oltre chiaramente alla Consulta) una dimensione permanente.**

In forme e modalità da comprendere ma certamente con prassi e processi da mettere a sistema.



QUADRO E PROPOSTA PER UN RUOLO DI CONNESSIONE



La politica giovanile, come ogni politica *muta, ha mutato e muterà* nel tempo.

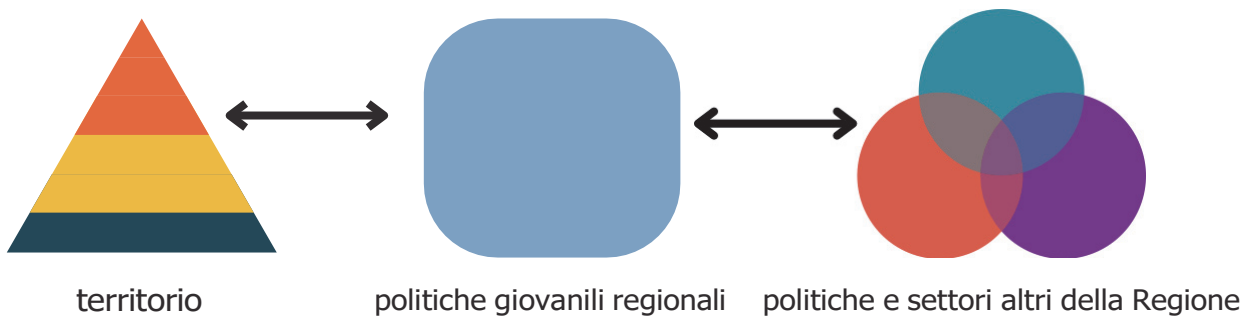
Negli anni le politiche pubbliche a favore dei giovani hanno cambiato profondamente i connotati. Tale cambiamento è avvenuto da diversi punti di vista. Si assiste, innanzitutto, ad un cambiamento dei contenuti delle politiche giovanili: nel corso della loro cinquantennale storia (italiana), le politiche giovanili sono state soprattutto politiche di contrasto alla devianza o al disagio (anni '70-'80), politiche del tempo libero e dell'aggregazione (anni '80-90), politiche dell'educazione alla cittadinanza e alla partecipazione (fine anni '90 – inizio anni 2000), politiche in cui i contenuti centrali sono diventati i temi dell'autonomia giovanile e dell' "accesso" alle condizioni sociali, culturali e socio-economiche necessarie per essere autonomi (anni 2000-2018) e, infine, politiche, oggi, dove si fa sempre più forte l'esigenza di connetterle alle altre politiche e farle diventare sempre più trasversali.

Una cornice generatrice delle nuove politiche giovanili che si posiziona più sulla capacità di rispondere in maniera sistemica e connessa che non in maniera specifica e verticale.

Per far questo però è necessario che esse si orientino verso:

- la costruzione di connessioni tra i vari soggetti che in un territorio agiscono pubblicamente;
- la ricerca di beni che caratterizzano in maniera distintiva il territorio (dal punto di vista sociale, economico, culturale, imprenditoriale, ecc.);
- la sperimentazione di forme di innovazione nei processi sociali, economici, culturali in modo da garantire auto-sostenibilità ai beni collettivi;
- l'integrazione tra le risorse (avvicinamento progressivo tra piani, contesti, sistemi diversi) a partire da una risorsa chiave per il territorio, identificata come porta di accesso: soltanto attraverso un progetto strategico è possibile avviare un processo di integrazione progressiva di tutte le risorse disponibili.

In questa cornice appena tratteggiata, un posizionamento interessante e strategicamente produttivo delle politiche giovanili regionali può essere riassunto in questi 2 schemi:





QUADRO E PROPOSTA PER UNA PRASSI RELAZIONALE PERMANENTE



Nel momento in cui una politica, qualunque essa sia, quindi anche nel caso di quella giovanile, viene definita non in relazione ai contenuti degli interventi ma in relazione ai suoi destinatari e, dunque si connota come una politica *citizen oriented*, sul piano dell'elaborazione pratica si entra nel concetto di complessità definitoria.

Tale complessità definitoria conferisce alle politiche giovanili una natura trasversale rispetto agli ambiti tradizionali d'intervento. Da questa natura trasversale ne conseguono sia rischi di sovrapposizione con altre politiche settoriali che opportunità di integrazione.

La pluralità dei settori di intervento a favore dei giovani, dunque, è il fattore per il quale spesso le politiche giovanili si confondono e/o vengono inglobate in altri segmenti dell'azione pubblica. In altre parole, il fatto che esse abbiano l'obiettivo di facilitare l'accesso dei giovani al lavoro, le sovrappone alle politiche del lavoro che sono quelle che rispondono essenzialmente ai rischi della disoccupazione e che regolano il mercato del lavoro per la promozione dell'incontro tra la domanda e l'offerta (Ferrara, 2006), o ancora il fatto che si identifichino come politiche di contrasto all'abbandono scolastico le sovrappone alle politiche dell'istruzione.

Da un lato le politiche giovanili possono intendersi in un'accezione generale dall'altro in una settoriale (Mesa, 2006). Secondo l'accezione generale le politiche giovanili si configurano come un insieme di azioni pubbliche volte esclusivamente alla categoria dei giovani. Intese in senso settoriale, invece, le politiche giovanili rappresentano "l'insieme di interventi attuati in vari settori - le politiche dell'occupazione, della casa, della cultura, dell'istruzione e della formazione professionale - all'interno dei quali sono previste specifiche attenzioni anche per i giovani" (Mesa, 2006, p. 111). Bisogna stabilire, quindi, come un dato di partenza, che quando si parla di politiche giovanili, ossia di azioni rivolte ai giovani, si ha anche vedere con la maggior parte degli aspetti della vita degli individui ed è proprio questo che le rende allo stesso tempo settoriali e trasversali (concetto estratto da Antonietta Bisceglia tesi dal titolo "Il nuovo corso delle politiche giovanili e il caso della Regione Campania".)

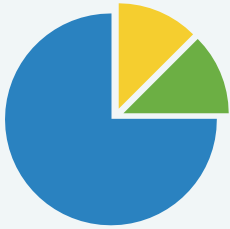


Nel caso della Regione Umbria pare più stimolante, grazie anche alla discussione e al confronto avuto nella fase preparatoria del presente documento, avere un atteggiamento che trae la sua logica dalle considerazioni precedenti ma che si muove in un campo ulteriormente nuovo.

La dimensione infatti più convincente è collocare le politiche giovanili dentro una logica che le legittima e gli crea, come già c'è, il proprio spazio definitorio e il proprio ruolo pubblico, ma che allo stesso tempo questo spazio e questo ruolo sono esercitati come strumento per connettere gli altri settori e come strumento per stimolare a costruire processi che parlano di lavoro, di scuola, di formazione, di cultura, di sport, ecc. con una attenzione sempre anche sulla dimensione dell'autonomia giovanile.

E' necessario allora proporre in conclusione di questo documento una proposta, in questa fase solo enunciata, di RITUALE DI RELAZIONE PERMANENTE che garantisca due livelli di integrazione:

- tra settori diversi della Pubblica Amministrazione regionale che in sessioni ad hoc possano incontrare le Politiche giovanili della regione e la Consulta e in taluni casi anche i livelli locali;**
- tra politiche giovanili regionali e Consulta e politiche giovanili territoriali in uno scambio dal micro al macro che permetta permanentemente di avere un feedback su esigenze dal basso e proposte in atto o da provocare a livello regionale (intendendo sempre per livello regionale tutti i settori e le aree di delega).**



ALCUNE LEADING PRACTICE



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	Centro Servizi Giovani (C.S.G.)
ENTE CAPOFILA:	Comune di Perugia
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comune di Perugia. Servizio in appalto (appalti successivi di gestione -dal 2009 al 2023 - soggetti del Terzo Settore)
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Fondi propri del bilancio pluriennale comunale + finanziamenti regionali su progetti specifici (annuali: Fondi Nazionali Politiche giovanili; pluriennali: Piani prevenzione gioco d'azzardo...ecc).
FINALITÀ:	<p>Rivolto ai giovani dai 14 ai 30 anni il CSG ha le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- Supportare l'orientamento giovanile sia in termini di formazione che lavorativo con servizi specifici come: redazione CV, momenti informativi, laboratori formativi...ecc;- Supportare l'aggregazione, la socialità e la partecipazione dei giovani (singoli, associati o in gruppi informali) alla vita del territorio, con numerosi servizi, progetti e attività di livello territoriale, cittadino e regionale – pensati e realizzati insieme ai giovani coinvolti;- Favorire il coinvolgimento dei giovani in una dinamica peer-to-peer per consentire la diffusione di buone pratiche tra adolescenti e giovani adulti;- Prevenire il disagio adolescenziale e giovanile grazie ad attività svolte in presenza e on-line (nei social network), coordinando anche canali web specifici (portale Umbria Giovane e Magazine Umbria Giovane), e progettazione complesse peer-to-peer (ad. Es.progetto "Young Angles Umbria – Y.A.U.")- Supportare i giovani e le famiglie del quartiere della sede (Madonna Alta – Bellocchio – Fontivegge) per favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita della città.
OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>Prendendo a riferimento esclusivamente il biennio nov 2021-nov 2023 (appalto in corso):</p> <p>Nuovi iscritti al CSG: n.622 Presenze totali: 13622 Presenze in sede (via Settevalli 11, Perugia) : 7556 (di cui 14-17 anni: 2381; 18-35 anni:3307; Over 35: 1868);</p>



	<p>Presenze online/telefono: 3524 (di cui 14-17 anni: 940, 18-35 anni 1161; Over 35: 1423</p> <p>Presenti ad attività in esterna (eventi nei parchi, incontri pubblici..ecc): 2542 partecipanti.</p> <p>n. laboratori realizzati: 20</p> <p>n. eventi e incontri realizzati, ospitati o ai quali si è partecipato in esterna: 52</p> <p>Attività di tutoraggio: 86 (di cui 54 a Gruppi informali e 32 ad Associazioni giovanili.</p>
FATTORI DI SUCCESSO:	<p>Il Centro Servizi Giovani ha realizzato numerosi laboratori e servizi rivolti ai giovani dai 14-30 anni rappresentando un punto di riferimento del territorio e consentendo la realizzazione di attività specifiche in una modalità informale adatta al target di riferimento, grazie alla presenza di educatori professionali, e alla possibilità per ciascun giovane, gruppo informale, associazione territoriale coinvolti nelle attività di contribuire fattivamente alla loro realizzazione.</p> <p>Tra i principali fattori di successo:</p> <ul style="list-style-type: none">- L'utilizzo della metodologia peer-to-peer;- L'Utilizzo di canali vicini e facili per il target: un numero verde dedicato, di canali social e chat specifiche (WhatsApp, Instagram, Facebook).- La continuità delle attività in un servizio complesso e articolato ma con capacità professionali di operatori educatori professionali anche con competenze comunicative nella relazione diretta e nel web);- La collaborazione aperta con altri soggetti territoriali pubblici (ad. Es USL Umbria 1) per coordinare progetti sul medesimo target) e privati (Associazioni giovanili, culturali..ecc).
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	<p>Da migliorare il coordinamento con gli e gli altri servizi territoriali del Comune; Da implementare ulteriormente la diffusione e conoscenza del progetto Centro Servizi Giovani come Centro cittadino.</p>
ULTERIORI NOTE:	
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	<p>Pagina CSG nel sito ufficiale del Comune di Perugia: https://www.comune.perugia.it/pagine/centro-servizi-giovani</p> <p>Pagine social: https://www.facebook.com/csg.perugia/ https://www.instagram.com/csg_comune_pg/ https://www.tiktok.com/@csg_comune_pg? t=8WE2D1bE9ag& r=1</p>
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	<p>Claudio Crispoltoni c.crispoltoni@comune.perugia.it 075 577 3549</p>



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	"OTTAVO SEGNO"
ENTE CAPOFILIA:	Comune di Perugia
SOGGETTO REALIZZATORE:	Azienda USL Umbria 1
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Finanziamento Regionale - Fondi Nazionali Politiche Giovani 2020, 2021,2022 (Intese: 12/2020; 45/2021; 77/2022); Finanziamento 2022 – Fondazione Perugia (ex-Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia)
FINALITÀ:	<p>Realizzazione di attività di supporto psicologico per adolescenti e giovani adulti individualmente e in gruppo, in luoghi di aggregazione giovanile e fuori dai contesti ambulatoriali tradizionali.</p> <p>Vista la crescente situazione di disagio psicologico tra adolescenti e giovani durante e dopo il periodo pandemico evidenziata da numerosi indicatori, si è deciso di realizzare sportelli psicologici e attività in gruppo che consentissero la somministrazione di test di valutazione e presa in carico individuale e incontri di gruppo, tutto affiancato anche da attività formative rivolte alle famiglie e agli operatori, nella considerazione che <u>il disagio psicologico coinvolge tutti gli adulti che si relazionano con i giovani.</u></p>
OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>In 3 annualità/progetti successivi tra il 2021 e il 2023 sono stati attivati n.2 sportelli/luoghi di incontro con psicologi psicoterapeuti incaricata dall'USL Umbria 1 presso l'Informagiovani e presso il Centro Servizi Giovani del Comune di Perugia. Sono stati realizzati gratuitamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- 391 percorsi di sostegno psicologico- 1280 colloqui psicologici individuali- 16 incontri di gruppo con 60 ragazzi partecipanti <p>Nell'ambito dei progetti sono stati realizzati anche incontri formativi che hanno coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none">n.12 dirigenti scolastici del Distretto Sanitario del Perugino;n.8 Psicologi Scolastici;n.90 partecipanti in percorso formativo dell'Ordine degli Psicologin.10 genitorin.80 Insegnanti



	<p>E' stato realizzato un Convegno/Corso sul tema del disagio psicologico degli adolescenti, destinato a tutte le professioni sanitarie, insegnanti e stakeholder interessati con la partecipazione di: 57 Psicologi, 9 Fisioterapisti, 4 Logopedisti, 2 Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico, 24 Medici Chirurghi, 31 Infermieri, 20 Assistenti Sociali, 2 Biologi, 11 Educatori professionali, 11 Ostetriche, 1 Dietista, 16 studenti della Laurea magistrale di psicologia e 171 studenti della triennale di psicologia.</p>
FATTORI DI SUCCESSO:	Facilità di accesso, Utilizzo di luoghi non convenzionali dedicati ai giovani (Informagiovani e Centro Servizi Giovani) relazione diretta con il professionista, anche attraverso social; coinvolgimento operatori che lavorano con i giovani e famiglie in attività formative
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Attività realizzata su fondi progettuali annuali non come servizio ordinario
ULTERIORI NOTE:	Realizzata con accordo di collaborazione ex art.15 L.241/1990; Per ampliare la possibilità di accesso ai giovani adulti, inizialmente non ricompresi nel target (solo adolescenti) nel 2022 è stato richiesto e accordato un finanziamento alla Fondazione Perugia per coprire la fascia 20-27 anni. Attualmente il progetto è aperto ai giovani dai 14 ai 30 anni.
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.comune.perugia.it/pagine/spazio-di-ascolto-psicologico https://www.facebook.com/photo/?fbid=374536834904971&set=a.247402360951753&locale=it_IT
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Claudio Crispoltoni c.crispoltoni@comune.perugia.it 075 577 3549



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	AZIONI A FAVORE DEI GIOVANI DEL COMUNE DI SPOLETO
ENTE CAPOFILA:	Comune di Spoleto
SOGGETTO REALIZZATORE:	Associazione Risorse & Talenti, Il Cerchio Soc Coop Soc, Educommunity Soc. Coop Soc.,
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	FNPG, intese 14/2019, 12/CU/2020, 45 e 104/CU/2021, 77/CU/2022
FINALITÀ:	Attività educative, creative, culturali, ludiche con la finalità di prevenire disagi e favorire la socialità
OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>SONO STATI REALIZZATI:</p> <ul style="list-style-type: none">- Sala Prove musicale presso Cantere Oberdan rivolto ai ragazzi;- rafforzamento degli sportelli di sostegno psicologico (progetto Con.tatto) attivati all'interno di 3 istituti superiori di secondo grado;- laboratori rivolti a ragazzi di 14 anni che hanno trattato i seguenti argomenti:<ul style="list-style-type: none">• Orientamento per le scelte della propria vita.• Riflessioni sul sé e sull'adulto che si vorrebbe diventare.• Il rispetto dei compagni, il vivere in classe, in un gruppo, nella società ed il rispetto delle diversità• I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo; <p>- incontri rivolti ai genitori, educatori su tematiche legate a fenomeni tipici del disagio giovanile, gli incontri si sono svolti sia in modalità online che in presenza denominata "Scuola per genitori";</p> <p>- sostegno ai laboratori teatrali scolastici rivolti ai ragazzi dai 14 ai 17 anni;</p> <p>- laboratori in modalità FAD rivolto agli educatori, per acquisire gli strumenti del metodo MOV utili sia per supportare i ragazzi nella comprensione delle proprie attitudini personali che per affinare le proprie conoscenze, competenze, capacità di comprensione della complessità dell'adolescenza e, contemporaneamente, della consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità educative;</p>



	<ul style="list-style-type: none">- laboratori MOV Metodo Orientamento Vocazionale rivolti ai ragazzi dai 14 ai 19 anni;- attivazione dello Sportello PIT (Potenzialità Intelligenze Talenti): aspetti su cui concentrarsi per una più adeguata valutazione delle proprie prospettive future rivolto ai giovani dai 14 ai 19 anni;- tirocini extracurricolari per NEET;- laboratori/spettacolo rivolti ai ragazzi dai 14 ai 19 anni sul tema della retorica come l'arte del dire, del parlare, e più specificamente del persuadere e può risultare utile ai giovani, in modo particolare dopo il fenomeno della pandemia che ha portato l'iscrizione dell'adolescenza in uno schema di fragilità, nell'aiutarli a discernere in un discorso retorico i messaggi positivi e negativi;- approvazione del Regolamento della Consulta Giovanile;- Unità educativa di strada nell'ambito del piano attuativo sull'Azzardopatia.
FATTORI DI SUCCESSO:	Feedback da parte dei soggetti coinvolti
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Mancanza di fondi adeguati per progetti più strutturali
ULTERIORI NOTE:	
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	CHIARA VALECCHI chiara.valecchi@comune.spoletto.pg.it 0743218736

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	<i>INFORMAGIOVANI GUBBIO</i>
ENTE CAPOFILIA:	Comune di Gubbio - Capofila Zona Sociale 7
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comune di Gubbio in coprogettazione con RTI (triennio 2022-2025)
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Fondi propri di bilancio triennale e finanziamenti specifici su progetti (FNPG, Risorse regionali)
FINALITÀ:	<p>Spazio pubblico e gratuito di ascolto, orientamento ed informazione, per cittadini tra 14 e 35 anni, che ha come finalità principale quella di rispondere ai bisogni giovanili, offrendo opportunità e strumenti utili ad ognuno per costruire la propria scelta.</p> <p>E' un servizio promosso dall'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Gubbio, gestito nell'ambito del Raggruppamento Temporaneo di Imprese per la co – progettazione dei servizi e degli interventi sociali della ZS7, da ASAD Cooperativa sociale (triennio 2022-2025).</p> <p>Dal 1990 è il punto di riferimento per i giovani di Gubbio e del comprensorio che cercano risposte alle loro esigenze.</p> <p>Opera attraverso canali web, social e una newsletter periodica, oltre che attraverso lo sportello aperto al pubblico per 20 ore settimanali.</p>



OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>Raccoglie, seleziona e divulga informazioni e dati rivolti al mondo giovanile, supportando i giovani nell'elaborazione di percorsi nei settori dell'occupazione, dell'orientamento scolastico, del tempo libero e del volontariato.</p> <p>Offre anche un servizio di "consulenza personalizzato" per le informazioni desiderate, sia attraverso colloqui singoli che di gruppo.</p> <p>Attiva rapporti significativi con gli interlocutori istituzionali e non, che operano nei settori di riferimento dei giovani.</p> <p>Progetta e gestisce attività ed iniziative culturali/sociali con ampia partecipazione dei destinatari (TAG, Gubbstock ecc.).</p> <p>Elabora e pubblica i materiali informativi raccolti.</p> <p>Servizi Disponibili</p> <ul style="list-style-type: none">- Orientamento professionale- Orientamento formativo ed universitario- Imprenditoria giovanile- Servizio civile, associazionismo locale e volontariato- Tempo libero <p>Progetti specifici</p> <ul style="list-style-type: none">- Servizi di orientamento e consulenze, anche personalizzate su appuntamento, in collaborazione con Agenzie per il lavoro ed esperti;- Strumenti per il futuro: incontri e approfondimenti nelle scuole per prepararsi al meglio all'ingresso nel mondo del lavoro e della formazione post diploma;- Servizio di newsletter: servizio gratuito di posta elettronica per aggiornamenti sulle ultime notizie dal territorio;- TAG.Tracce d'Arte Giovanile;- Gubbstock Festival;- Spazio GiP; <p>Web e social: le principali informazioni anche tramite la pagina web ufficiale, Facebook, Instagram, Youtube</p> <p>Alcuni dati, riferiti all'anno 2022:</p> <ul style="list-style-type: none">- Accessi e contatti, allo sportello (in persona), tramite chat, telefono e email: 1722- Partecipanti alle iniziative: circa 1500- Sito web: utenti 7362 di cui 61% fascia 14-34 anni, sessioni di visita 11108- Social: Facebook 4065 followers, copertura 21407 persone – Instagram: 1273 followers, copertura 7840 persone- Newsletter: 1981 destinatari
FATTORI DI SUCCESSO:	<p><i>L'Informagiovani Gubbio</i> rappresenta un punto di riferimento per il territorio e i giovani, per la cura nel seguire le richieste e i bisogni di chi si rivolge allo sportello, per la capacità progettuale e il forte radicamento nel territorio. La continuità del servizio è inoltre elemento di solidità ed affidabilità. L'utilizzo di molteplici canali di comunicazione (social, wapp..) facilita il raggiungimento del target.</p>
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	<p>Va ulteriormente allargata e costantemente sostenuta la rete dei soggetti pubblici e del privato sociale nel territorio, che possono sostenere le varie progettualità.</p>
ULTERIORI NOTE:	



LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	Link al sito internet dedicato: https://informagiovani.comune.gubbio.pg.it/ Social: https://www.instagram.com/informagiovani_gubbio/?hl=it https://www.facebook.com/informagiovani.gubbio/
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Rosella Bellucci – Ufficio Politiche giovanili – Comune di Gubbio Tel. 075.9237.502 r.bellucci@comune.gubbio.pg.it

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEMA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	<i>TEATRO CORALE "MAROZIA"</i>
ENTE CAPOFILIA:	Comune di Gubbio - Capofila Zona Sociale 7
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comune di Gubbio in coprogettazione con Associazione Settimana del Libro APS
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Fondi propri di bilancio triennale, su convenzione triennale



FINALITÀ:	<p>Il Laboratorio di Teatro corale "Marozia" è il frutto di un percorso pluriennale di laboratori teatrali aperti alla cittadinanza, promossi dall'Associazione "Settimana del libro" e sostenuti da diversi soggetti, istituzionali e non. In tavoli di confronto con le Scuole e la USL Umbria1 è stata sottolineata la valenza sociale e di cura degli stessi, con riferimento alla popolazione giovanile e agli adulti a rischio di esclusione e marginalità, nonché il significato dell'esperienza da più parti riportata, sia in ottica di prevenzione che riabilitativa.</p> <p>FINALITÀ' del progetto è proporre e sostenere attraverso la pratica teatrale, esperienze significative rivolte in particolare alla popolazione giovanile, ma aperte allo scambio intergenerazionale, in grado di prevenire il disagio e l'abbandono scolastico, promuovere la salute e il benessere delle persone, sostenere le capacità creative, nonché la crescita delle competenze trasversali, anche al fine di favorire l'inclusione e l'inserimento e/o il reinserimento sociale di persone a rischio di marginalità, ottica di prevenzione che riabilitativa.</p> <p>Inoltre è interesse dei firmatari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivare processi di integrazione attraverso la pratica teatrale utilizzando il modello del laboratorio ed usufruendo di competenze professionali specifiche e diversificate; • dare a tutti i componenti del gruppo la possibilità di far emergere le proprie potenzialità e di sviluppare le proprie abilità comunicative e cognitive mediante un'attività che non li pone in confronto competitivo e che dà a ciascuno – nella libertà dei ruoli differenziati – il modo di esprimere se stessi; • rafforzare il livello di autostima, attraverso l'attività gratificante del teatro, per far evolvere il processo di autonomia all'interno dei rapporti e delle relazioni nella struttura familiare e scolastica e nel più ampio contesto sociale; • contribuire, attraverso la diffusione ed il consolidamento di questa esperienza, al superamento di preconcetti personali e pregiudizi sociali nei confronti della diversità e alla valorizzazione di ogni forma di diversità; • promuovere il collegamento e l'integrazione con la rete dei servizi socio-sanitari e sociali del territorio di appartenenza. <p>Attraverso un Protocollo d'Intesa triennale tra Comune, Associazione Settimana del Libro, Distretto USL Umbria 1 e le scuole del territorio viene assicurata la realizzazione del laboratorio gratuito per i cittadini e per le scuole.</p>
OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>2023/2024: Laboratorio pomeridiano e serale da novembre a maggio per 3 giorni a settimana con l'adesione di 100 persone (20 per ogni gruppo); laboratori nelle classi in orario scolastico con 18 classi.</p>
FATTORI DI SUCCESSO:	<p>Le potenzialità del laboratorio teatrale con gruppi di persone di età diversa e l'esperienza dell'esperto coinvolto. Il luogo dedicato. L'organizzazione.</p>
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	<p>Risorse per garantire continuità</p>
ULTERIORI NOTE:	
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE NECESSARIO)	<p>Link al sito internet dedicato: https://informagiovani.comune.gubbio.pg.it/ Social: https://www.instagram.com/informagiovani_gubbio/?hl=it https://www.facebook.com/informagiovani.gubbio/</p>
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	<p>Rosella Bellucci – Ufficio Politiche giovanili – Comune di Gubbio Tel. 075.9237.502 r.bellucci@comune.gubbio.pg.it</p>

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEMA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	<i>TAG. TRACCE d'ARTE GIOVANILE</i>
ENTE CAPOFILIA:	Comune di Gubbio - capofila Zona Sociale 7
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comune di Gubbio in coprogettazione con RTI (triennio 2022-2025)
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Fondi propri di bilancio triennale e finanziamenti specifici sul progetto (FNPG, Risorse regionali, Risorse UE DEAR)
FINALITÀ:	<p>Bando per giovani artisti 14 – 35 anni, giunto nel 2024 alla sua 9ª edizione. Finalità: valorizzare la creatività giovanile e al contempo valorizzare spazi pubblici attraverso l'opera di giovani artisti, nelle città di Gubbio, Gualdo Tadino, Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo e Sigillo.</p> <p>Attraverso il bando TAG si vogliono offrire spazi pubblici ad artisti emergenti, e la possibilità di rendere vivi, caratterizzati, fruibili o più accoglienti ambienti ed aree cittadine di solito poco vissute (soprattutto dai ragazzi), attraverso opere che possano rappresentare le nuove generazioni e la loro visione del mondo, delle sue problematiche e della loro proiezione verso il futuro. La partecipazione al progetto è gratuita e rivolta a giovani artisti o semplici appassionati.</p> <p>I giovani partecipanti, in forma individuale o di gruppo, presentano la loro proposta progettuale con qualsiasi tipo di tecnica, ad esclusione delle arti performative. Una commissione di esperti seleziona le migliori proposte secondo criteri di valutazione predefiniti.</p> <p>L'Informagiovani cura l'organizzazione degli allestimenti insieme agli stessi proponenti, cura l'eventuale richiesta di permessi, la comunicazione e promozione, anche attraverso la produzione di un catalogo cartaceo.</p>
OUTPUT DEL PROGETTO:	Dal 2016, prima edizione, oltre 120 i progetti artistici proposti, molti di più i giovani impegnati (anche in collettivi), oltre 60 le opere/allestimenti portati all'attenzione del pubblico. 8 i cataloghi prodotti
FATTORI DI SUCCESSO:	La libertà di espressione e il dialogo con il territorio che l'opera propone. Il valore e il "riconoscimento" dello sforzo creativo. L'organizzazione e la cura delle mostre/allestimenti, il catalogo. Il rimborso (minimo) delle spese sostenute
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	
ULTERIORI NOTE:	
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	Link al sito internet dedicato: https://informagiovani.comune.gubbio.pg.it/ Social: https://www.instagram.com/informagiovani_gubbio/?hl=it https://www.facebook.com/informagiovani.gubbio/
COMPILATORE DELLA SCHEDE (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Rosella Bellucci – Ufficio Politiche giovanili – Comune di Gubbio Tel. 075.9237.502 r.bellucci@comune.gubbio.pg.it

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEMA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	<i>GUBBSTOCK FESTIVAL</i>
ENTE CAPOFILA:	Comune di Gubbio - capofila Zona Sociale 7
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comune di Gubbio in coprogettazione con RTI (triennio 2022-2025)
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Fondi propri di bilancio triennale e finanziamenti specifici sul progetto (FNPG, Risorse regionali)
FINALITÀ:	<p>Il Gubbstock Festival è un festival musicale che nel 2023 è giunto alla XXX edizione, organizzato dal Comune di Gubbio – Assessorato alle Politiche Giovanili - Ufficio Informagiovani – in collaborazione con gruppi informali di giovani e diverse realtà associative del territorio.</p> <p>Da sempre la manifestazione è spazio d'espressione, scambio e crescita di gruppi musicali giovanili ed emergenti dell'intera Zona sociale, selezionati attraverso criteri di partecipazione ed inclusione, in linea con le finalità dell'Informagiovani del Comune di Gubbio. Nel tempo ha ospitato (e in qualche occasione lanciato) nomi importanti, ma è sempre rimasto un'occasione di confronto e di ritrovo per chi ha passione per la musica, un momento di incontro tra stili diversi e talenti nascosti, un evento atteso e partecipato da un grande numero di giovani della regione e non solo. Ricco anche il programma delle manifestazioni collaterali.</p> <p>Il Festival si tiene per 2 giorni presso il Teatro romano di Gubbio e in altri luoghi cittadini.</p> <p>Il Festival è co-organizzato e gestito dall'Informagiovani in collaborazione con numerosi ragazzi impegnati nella valutazione delle proposte, nella redazione del programma, nella comunicazione e gestione degli eventi, con il fine ultimo di valorizzare capacità creative, organizzative e gestionali di giovani under 35 anni.</p>
OUTPUT DEL PROGETTO:	2 giorni di festival e altre iniziative collaterali culturali nelle settimane precedenti
FATTORI DI SUCCESSO:	La co-programmazione e gestione con gruppi di giovani e associazioni del territorio, con i volontari del SCU e con i giovani migranti del progetto SAI Gubbio (ex SPRAR)
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	
ULTERIORI NOTE:	



LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	Link al sito internet dedicato: https://informagiovani.comune.gubbio.pg.it/ Social: https://www.instagram.com/informagiovani_gubbio/?hl=it https://www.facebook.com/informagiovani.gubbio/
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Rosella Bellucci – Ufficio Politiche giovanili – Comune di Gubbio Tel. 075.9237.502 r.bellucci@comune.gubbio.pg.it

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	<i>STRUMENTI PER IL FUTURO</i>
ENTE CAPOFILA:	Comune di Gubbio - capofila Zona Sociale 7
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comune di Gubbio in coprogettazione con RTI (triennio 2022-2025)
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Fondi propri di bilancio triennale e finanziamenti specifici sul progetto (FNPG, Risorse regionali)
FINALITÀ:	<p>Il Comune di Gubbio – Assessorato Politiche giovanili, Ufficio Informagiovani propone ogni anno agli Istituti Superiori della ZS 7 percorsi e laboratori articolati su 1 o più giorni, che integrano il PTOF, anche in collaborazione con agenzie formative o per il lavoro, in particolare sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ORIENTAMENTO: LAVORO E FORMAZIONE POST DIPLOMA (scoprire cosa sono le competenze trasversali e la loro importanza; imparare a ragionare sulle proprie competenze per una scelta più consapevole del proprio percorso formativo e lavorativo; conoscere il percorso e gli strumenti per la ricerca del lavoro, incontri peer to peer per conoscere alcune facoltà universitarie, ecc) • EDUCAZIONE CIVICA E BENESSERE (conoscere il Servizio Civile Universale, progetti promossi dalla Commissione Pari Opportunità su differenza di genere, ecc.) • CULTURA E TEMPO LIBERO
OUTPUT DEL PROGETTO:	Nell'Anno scolastico in corso, 2023/2024, sono programmati 81 incontri nelle classi, 154 ore di interventi in aula, 3111 studenti coinvolti, sulla base delle adesioni dell'IIS Cassata – Gattapone, del Polo Liceale Mazzatinti, dell'IIS Casimiri.
FATTORI DI SUCCESSO:	Incontri tematici su argomenti poco trattati a scuola (soft skill, hard skill, orientamento, strumenti) con un approccio laboratoriale e dinamico (simulazioni, giochi di gruppo ecc...). Utilizzo di modalità non consuete in ambito scolastico.
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Rapporto sugli aspetti organizzativi con le scuole
ULTERIORI NOTE:	
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	Link al sito internet dedicato: https://informagiovani.comune.gubbio.pg.it/ Social: https://www.instagram.com/informagiovani_gubbio/?hl=it https://www.facebook.com/informagiovani.gubbio/
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Rosella Bellucci – Ufficio Politiche giovanili – Comune di Gubbio Tel. 075.9237.502 r.bellucci@comune.gubbio.pg.it

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	In ascolto, Ripartiamo da noi, Il futuro è qui AZIONI A FAVORE DEI GIOVANI DELLA ZONA SOCIALE 1 Comuni di Città di Castello, Citerna, Lisciano Niccone, Monte S.Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Umbertide
ENTE CAPOFILA:	Comune di Città di Castello
SOGGETTO REALIZZATORE:	Ordine Psicologi Regione Umbria, Fondazione Villa Montesca
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Intesa 12_CU/2020 – Intesa 45 e Intesa 77/2022
FINALITÀ:	Prevenire e contrastare il disagio giovanile e l'esclusione sociale nei ragazzi da 14 anni fino all'età adulta, con attività da svilupparsi all'interno di contesti scolastici ed extrascolastici (attivazione di sportelli di ascolto e di supporto psicologico, organizzazione di laboratori creativi, attività in contrasto a bullismo e cyberbullismo, creazione di un tavolo di concertazione sulla tematica NEET)
OUTPUT DEL PROGETTO:	SONO STATI REALIZZATI: <ul style="list-style-type: none"> - Incontri negli istituti scolastici di secondo grado per rilevazione del disagio dei giovani con una osservazione mirata sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo. - Incontri con i giovani stessi per migliorare le loro capacità relazionali fra coetanei, sia all'interno del contesto scolastico che extrascolastico (con la produzione di un video finale) - Sportello gratuito per i genitori degli alunni - Tavolo di concertazione sulle tematiche dei NEET (in corso di realizzazione)
FATTORI DI SUCCESSO:	Protagonismo diretto dei giovani con supporto da parte di figure professionali specializzate nella lettura delle dinamiche relazionali e ampliamento dei servizi a carattere gratuito per le famiglie
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Difficoltà di "entrare" all'interno degli Istituti Superiori per fare un lavoro di rete a causa delle ricche offerte formative degli Istituti stessi.
ULTERIORI NOTE: LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Educatore Grilli Cristina 075.8529294 cristina.grilli@comune.cittadicastello.pg.it Educatore Manfroni Roberta 075.8529286 roberta.manfroni@comune.cittadicastello.pg.it

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	<i>“RI-CONNESSI” – PEER EDUCATION PER IL CONTRASTO AL BULLISMO</i>
ENTE CAPOFILIA:	Azienda USL Umbria 2
SOGGETTO REALIZZATORE	CERSAG - Centro Regionale per la Salute Globale
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Risorse Bilancio regionale – L.R. n. 4/2018 “Disciplina degli interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”
FINALITÀ:	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la sensibilità nelle comunità scolastiche ed educative extrascolastiche, in particolare negli adolescenti, del bullismo come fenomeno sociale che ci coinvolge tutti nella prevenzione e nel contrasto e della necessità di lavorare sui contesti socio-educativi per affrontarlo; • Promuovere l’empowerment nella comunità scolastica e nei luoghi di incontro extrascolastici, favorendo la partecipazione degli adolescenti alla costruzione di materiali e percorsi educativi/formativi sul bullismo; • Migliorare la conoscenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, attraverso la mediazione dei peer educator, degli insegnanti e educatori in contesti extrascolastici; • Arricchire le progettualità di peer education (YAPS) e le attività dello YAU di materiali e percorsi educativi/formativi sul bullismo in tutto il territorio regionale; • Aumentare la consapevolezza, in particolare nella comunità educativa, della mutua relazione tra bullismo e disuguaglianze, sia come fattori predisponenti che come esiti di salute.
OUTPUT DEL PROGETTO:	Ampliare i risultati del progetto Pilota “CONNESSI” – PEER EDUCATION PER IL CONTRASTO AL BULLISMO e facilitare la messa a sistema di quanto rilevato nel territorio regionale.
FATTORI DI SUCCESSO:	<p>Continuità con il progetto pilota “CONNESSI- Peer education per il contrasto al bullismo”, già consolidato in alcuni territori, la cui metodologia della <i>Peer education</i> è la stessa sperimentata nelle scuole secondarie di secondo grado in Umbria nell’implementazione del Programma Regionale <i>Impariamo a Resistere – progetto Young and Peer School -YAPS</i> (Piano di Prevenzione Regione Umbria -2014-2018).</p> <p>L’approccio di comunità tipico della promozione della salute; l’integrazione con le esperienze pregresse delle scuole; la valorizzare quanto già fatto per promuovere la salute degli adolescenti e dei giovani del territorio umbro, valorizzando ed integrando le esperienze pregresse delle scuole.</p>
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Esiguità delle risorse: la diffusione del Progetto sull’intero territorio umbro, con il coinvolgimento di un maggior numero di scuole, richiede maggiori risorse sia economiche che professionali.



ULTERIORI NOTE:	//
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.regione.umbria.it/documents/18/557293/Bullismo+analisi+2022+%281%29.pdf/47e4ada3-f81b-4d48-a77b-4cfbea235ffb
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO/I, MAIL, TEL/CELL)	Susanna Schippa sschippa@regione.umbria.it 075 504568



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	PROGRAMMA <i>PENSIAMO POSITIVO</i>
ENTE CAPOFILA:	REGIONE UMBRIA
SOGGETTO REALIZZATORE:	RETI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE, ASL UMBRIA 1 E ASL UMBRIA 2
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	RISORSE FONDO MINISTERIALE GIOCO D'AZZARDO
FINALITÀ:	Il Programma è volto a favorire ed accompagnare il processo di costruzione dell'identità individuale e lo sviluppo delle competenze personali e relazionali (Life Skills) fin dalle età più precoci, attraverso percorsi di educazione socioaffettiva attivati nelle scuole dell'infanzia e primarie , fino alle secondarie di primo grado, formando gli insegnanti all'utilizzazione della metodologia individuata
OUTPUT DEL PROGETTO:	<ul style="list-style-type: none">- Favorire ed accompagnare il processo di costruzione dell'identità individuale e lo sviluppo delle competenze personali e relazionali (Life Skills);- Accrescere le competenze comunicative e relazionali di insegnanti e studenti, facendo della comunità scolastica una "comunità di relazioni";- Approfondire argomenti di interesse, tra cui temi specifici riguardanti la salute, con modalità comunicative aperte ed efficaci
FATTORI DI SUCCESSO:	Utilizzo della metodologia dell'educazione socio-affettiva che consente di riconoscere e gestire le proprie emozioni; stabilire relazioni interpersonali gratificanti; esplorare le proprie risorse e i propri limiti e costruire un'autostima realistica
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	-
ULTERIORI NOTE:	-
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PRODOTTO)	https://www.uslumbria1.it/wp-content/uploads/2024/01/Catalogo-offerte-Scuole-che-promuovono-salute-1.pdf
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	DONATELLA BOSCO dbosco@regione.umbria.it 0755045264



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	PROGRAMMA <i>UNPLUGGED</i>
ENTE CAPOFILA:	REGIONE UMBRIA
SOGGETTO REALIZZATORE:	RETI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE ASL UMBRIA 1 E ASL UMBRIA 2
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	RISORSE FONDO MINISTERIALE GIOCO D'AZZARDO
FINALITÀ:	Il Programma è basato su uno standard riferito al modello dell'influenza sociale e validato a livello internazionale, volto alla prevenzione dell'utilizzo di sostanze psicoattive, quali fumo, alcol e cannabis, e applicato nelle scuole secondarie di primo grado ; prevede in prima battuta la formazione dei "formatori locali", ovvero un nucleo di operatori sociosanitari della promozione della salute, e poi, a cascata, la formazione degli insegnanti.
OUTPUT DEL PROGETTO:	Promuovere l'implementazione del programma, in maniera diffusa, presso le scuole secondarie di primo grado, quale strumento di prevenzione specifica del consumo di sostanze psicoattive e comportamenti assimilabili
FATTORI DI SUCCESSO:	Il Programma è validato a livello internazionale
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Il Programma è sviluppato dai docenti attraverso la realizzazione di 12 unità didattiche in classe, pertanto è abbastanza impegnativo
ULTERIORI NOTE:	-
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.uslumbria1.it/wp-content/uploads/2024/01/Catalogo-offerte-Scuole-che-promuovono-salute-1.pdf

COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	DONATELLA BOSCO dbosco@regione.umbria.it 0755045264
--	---



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	PROGRAMMA YAPS - YOUNG AND PEER SCHOOL
ENTE CAPOFILA:	REGIONE UMBRIA
SOGGETTO REALIZZATORE:	RETI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE ASL UMBRIA 1 E ASL UMBRIA 2
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	RISORSE FONDO MINISTERIALE GIOCO D'AZZARDO
FINALITÀ:	Il Programma è volto a diffondere la promozione di stili di vita salutari attraverso la metodologia della peer education nelle scuole secondarie di secondo grado , formando gli insegnanti e gli studenti-peer
OUTPUT DEL PROGETTO:	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere il benessere psicofisico;- Potenziare le life skills;- Prevenire i comportamenti a rischio
FATTORI DI SUCCESSO:	La peer education è <i>evidence based</i> per la fascia giovanile
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	I Peer formati poi terminano il percorso scolastico
ULTERIORI NOTE:	-
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.uslumbria1.it/wp-content/uploads/2024/01/Catalogo-offerte-Scuole-che-promuovono-salute-1.pdf
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	DONATELLA BOSCO dbosco@regione.umbria.it 0755045264

|

**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE****SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE**

TITOLO PROGETTO:	PROGETTO <i>DIPENDE DA ME</i>
ENTE CAPOFILA:	REGIONE UMBRIA
SOGGETTO REALIZZATORE:	RETI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE ASL UMBRIA 1 E ASL UMBRIA 2
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	RISORSE LEGGE REGIONALE GIORNATA LOTTA ALLA DROGA
FINALITÀ:	Il Progetto prevede un'attività di "formazione attiva" realizzata a livello regionale e rivolta al corpo docente delle Scuole secondarie di primo grado e al personale docente e ai peer delle Scuole secondarie di secondo grado, mediante l'utilizzo di metodologie centrate sul gruppo (brainstorming, simulazioni, <i>role playing</i> , video, focus group, incontri con esperti) affinché i docenti e i peer formati possano dare seguito al lavoro in aula. L'approfondimento è finalizzato alla produzione di elaborati da utilizzare nella campagna regionale di comunicazione per la prevenzione delle dipendenze e nello specifico per la giornata regionale di prevenzione delle dipendenze in programma nel mese di maggio di ogni anno.
OUTPUT DEL PROGETTO:	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere il benessere psicofisico;- Potenziare le life skills;- Prevenire i comportamenti a rischio, quali l'uso/abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali, dipendenze comportamentali, nuove dipendenze
FATTORI DI SUCCESSO:	Il Progetto garantisce il protagonismo dei giovani perché sono i realizzatori degli elaborati
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Non tutte le Scuole rispondono all'avviso
ULTERIORI NOTE:	-
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.uslumbria1.it/wp-content/uploads/2024/01/Catalogo-offerte-Scuole-che-promuovono-salute-1.pdf
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	DONATELLA BOSCO dbosco@regione.umbria.it 0755045264



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	PROGETTO YAU - YOUNG ANGLES UMBRIA SPAZIO AI GIOVANI, TRA REALE E VIRTUALE
ENTE CAPOFILIA:	REGIONE UMBRIA
SOGGETTO REALIZZATORE:	CENTRO SERVIZI GIOVANI - COMUNE DI PERUGIA
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	RISORSE FONDO MINISTERIALE GIOCO D'AZZARDO
FINALITÀ:	Il Progetto contempla attività informative e di sensibilizzazione rivolte ad adolescenti e giovani, sviluppate nel territorio e on line , sui temi della salute di maggiore interesse per la fascia giovanile
OUTPUT DEL PROGETTO:	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere salute e benessere tra i giovani, utilizzando canali, strumenti e linguaggi specificamente dedicati.- Realizzare attività di informazione, comunicazione, ascolto e orientamento riguardanti la salute in senso ampio e rivolte ai giovani, con metodologia peer to peer, anche attraverso il web e i social network.
FATTORI DI SUCCESSO:	La peer education è <i>evidence based</i> per la fascia giovanile e l'utilizzo dei web e dei social network consente di raggiungere i giovani fuori dal contesto scolastico
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Il Progetto è disciplinato da una Convenzione con il Comune di Perugia periodicamente rinnovata
ULTERIORI NOTE:	–
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.umbriagiovani.it/servizi/salute/yau-young-angles-umbria/
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	DONATELLA BOSCO dbosco@regione.umbria.it 0755045264



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	STAR CUP
ENTE CAPOFILA:	SPORTLAB ORATORIO E CIRCOLO ANSPI ASD APS
SOGGETTO REALIZZATORE:	SPORTLAB ORATORIO E CIRCOLO ANSPI ASD APS – COORDINAMENTO ORATORI PERUGINI DELL’UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE DELLA DIOCESI DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE – COMITATO ZONALE ANSPI PERUGIA- CITTÀ DELLA PIEVE – ORATORI UMBRI
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	FONDI PROPRI - AUTOFINANZIAMENTO - EROGAZIONI LIBERALI - CONTRIBUTI PUBBLICI E PRIVATI
FINALITÀ:	“Il primo torneo che si gioca fuori e dentro il campo”: un torneo di calcio a 5 rivolto a tutti gli oratori che afferiscono al territorio diocesano e quindi alla provincia di Perugia finalizzato all’animazione ludico-sportiva di bambini, giovani e adolescenti che normalmente, per motivi di carattere personale o economico-sociale rischierebbero di rimanere esclusi dai consueti percorsi sportivi, soprattutto nelle fasce d’età in cui l’aspetto amatoriale cede il passo all’agonismo. Alla Star Cup tutti i ragazzi hanno l’opportunità di giocare nella propria squadra perchè il valore dell’inclusione e dell’aggregazione hanno la meglio sulla performance.
OUTPUT DEL PROGETTO:	<ul style="list-style-type: none">- 16 edizioni realizzati- Ogni anno più di 5000 spettatori tra amici, genitori e accompagnatori- Dalla prima edizione poco più che parrocchiale ad oltre 100 squadre iscritte nell’ultimo biennio- Replicabilità in tutti gli Oratori e i Coordinamenti oratoriali della Regione- Scalabilità dalla fascia d’età adolescenziale ai bambini della scuola primaria e negli ultimi anni anche ai ragazzi delle scuole secondarie di I grado- Partnership e collaborazioni instaurate negli anni con enti pubblici e privati interessati al benessere e alla crescita integrale delle giovani generazioni
FATTORI DI SUCCESSO:	<ul style="list-style-type: none">- Accoglienza e Inclusione- Attenzione alla persona e non alla performance



	<ul style="list-style-type: none">- Un ambiente, un luogo e uno spazio educativo in cui ogni ragazzo per 5 giorni almeno si sente al centro dell'attenzione del mondo degli adulti e protagonista- Peer education: perchè i volontari dello Star Team che ogni anno organizza la manifestazione, coordinati e supportati da alcuni adulti, sono generalmente ragazzi di età non superiore ai 35 anni
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	Col crescere della manifestazione negli anni l'aspetto che sempre più necessita di attenzione e controllo è la sicurezza, l'organizzazione amministrativa e burocratica e le infrastrutture
ULTERIORI NOTE:	Negli anni il progetto di animazione ed educazione sportiva della Star Cup è diventato realtà in tutti gli Oratori Umbri organizzato dalla maggior parte dei Coordinamenti diocesani in una forma di sussidiarietà orizzontale concreta e fattiva per cui, mentre alcuni oratori imparavano da altre diocesi come attivare e agganciare i bisogni di famiglie e bambini in percorsi autorevoli e credibili di aiuto-compiti e doposcuola, altre imparavano a organizzare eventi di aggregazione, progetti di attività estiva, percorsi di mutuo-auto-aiuto familiare e comunitario da Città di Castello a Foligno, da Todi a Terni, da Gubbio a Spoleto, da Assisi a Oriveto e ritorno...
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	Star Cup 2023 Video di chiusura https://www.youtube.com/watch?v=NoCvMaVVt6U Star Cup 2011 https://www.youtube.com/watch?v=AWuEG0aMzTg Star Cup 2019 https://www.youtube.com/watch?v=5SGqd_mqpTc L'Inno della Star Cup è ogni anno oggetto di un contest tra tutti i giovani degli oratori: https://www.youtube.com/watch?v=UJusyd4TMeI
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	ERICA PICOTTINI Erica.picottini@diocesi.perugia.it 3924485064 COORDINAMENTO ORATORI UMBRI



**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI
SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE**

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	HUB Territorintraprendenti (Roccaporena di Cascia) – Servizio sperimentale Comunità diffusa
ENTE CAPOFILA:	Partes Soc. Coop. sociale
SOGGETTO REALIZZATORE:	Comunità di riferimento composta da varie organizzazioni e soggetti
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	<p>Bandi e contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • P.O.R. Programma Operativo Regionale F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) e F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Umbria 2014 – 2020 - CUP. I64G18000090006FSE-FESR • Programma Europeo del Corpo di Solidarietà PROGETTO N. 2022-3-IT03-ESC30-SOL-000098897 • Caritas Italiana Bando <i>Tutti Per Uno, Uno Per Tutti</i> • Heidehof Stiftung GmbH (HHS) Heidehofstr. 35 a D-70814 Stuttgart www.heidehof-stftung.de • Intervento Attività relative alle azioni di welfare culturale aumentato e comunicazione/promozione - Lotto I del progetto Per la rigenerazione culturale e sociale del Comune di Cascia CUP: C44H22000020006. PNRR, MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENTE 3 CULTURA 4.0 (M1C3). MISURA 2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.1
FINALITÀ:	<p>L’Hub Territorintraprendenti è un dispositivo di sviluppo locale partecipato, che nasce come risultanza del progetto Rockability finanziato dalla Regione Umbria nell’ambito del bando Innovazione sociale (2018). L’Hub è una infrastruttura di comunità che sviluppa co-progettazioni e promuove laboratori e pratiche nell’ambito di alcuni asset tematici fortemente connessi con le peculiarità, la storia e le potenzialità presenti nel territorio di Cascia.</p> <p>ASSET:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Centro per le arti e la produzione socio-culturale – welfare culturale - La Falegnameria sociale – <i>Falegami</i> - Il Servizio della Comunità Diffusa (<i>in attesa di autorizzazione al funzionamento da parte della Regione Umbria in quanto servizio sperimentale</i>): dispositivo per l’inclusione di giovani in condizione di fragilità di tipo relazionale e di welfare culturale, per l’accompagnamento verso l’autonomia di care leavers, neet e giovani delle aree interne - La Comunità Educante per la sostenibilità ambientale-Agenda 2030



OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>Nell'ambito del progetto <i>Rockability</i> (2019 – 2022) – n. 13 co-housing a Roccaporena nel periodo estivo della durata di 1 settimana ciascuno in cui <i>care leavers</i>, comunità socio educative dell'Umbria e giovani del territorio insieme a varie tipologie di figure di riferimento della Comunità diffusa (vedi sopra), hanno vissuto varie tipologie di esperienze: cammini narranti, applicazione di linguaggi artistico-creativi, laboratori di falegnameria sociale in auto costruzione, ecc..</p> <p>Prog. <i>Futuro in autocostruzione</i> - promotore Caritas Diocesana Spoleto Norcia in partenariato con Partes (2022), ha coinvolto alunni dell'Ist. Omnicomprensivo "<i>Beato Simone Fidati</i>" e dell'Alberghiero "<i>Giancarlo De Carolis</i>" – sez. di Roccaporena, in un'azione di mappatura di luoghi e beni inutilizzati e da rivitalizzare della città di Cascia e di sperimentazione di un'azione di rigenerazione e urbanismo tattico di uno spazio urbano degradato (rampa adiacente al parcheggio coperto di Porta Orientale) con posizionamento temporaneo anche di allestimenti in legno auto costruiti nella Falegnameria sociale di Roccaporena.</p> <p>Prog. Welfare culturale amentato (Bando Borghi): 2 co-housing nel 2023 a Roccaporena in cui si è composta una comunità articolata di persone tra staff di progetto, giovani provenienti dal territorio e da altre regioni d'Italia, camminatori e altri adulti che hanno manifestato interesse. Collettivamente si è aperto uno spazio di confronto e coinvolgimento che ha permesso di esplorare inedite possibilità di abitare e vivere i luoghi attraverso l'uso e le potenzialità dei linguaggi artistico-creativi e comunicativi con l'elaborazione di alcuni prodotti culturali, riconducibili in particolare alla musica, all'ascolto profondo dei suoni naturali, alle tecniche di ripresa video, alla fotografia e all'illuminotecnica.</p> <p>Prog. "A Roccaporena si può fare tutti insieme" (2023) – 2 co housing di una settimana ciascuno che hanno coinvolto giovani <i>care leavers</i> della regione e di altre parte del territorio nazionale e giovani del Casciano per riqualificare alcuni spazi del borgo: zona pic-nic e zona bocce che sono diventate Parco Solidarietà, allestimento di una nuova zona per la raccolta differenziata, realizzazione di una cartellonistica per sensibilizzare abitanti e turisti verso l'adozione di semplici pratiche rispettose dell'ambiente, manutenzione di aree verdi, riqualificazione dei sentieri verso la Grotta d'oro attraverso l'installazione di manufatti. Gli allestimenti e le migliorie sono stati realizzati prevalentemente in legno grazie alla collaborazione di <i>Falegami</i> – <i>falegnameria sociale</i> e alcuni artigiani, falegnami e architetti che si riconoscono nel collettivo chiamato "Frange Mobili"</p>
FATTORI DI SUCCESSO:	<ul style="list-style-type: none">- composizione di una comunità di riferimento multi-attoriale che ha espresso un'azione ponte con la comunità locale- co-responsabilizzazione e coinvolgimento attivo dei giovani- rilevanza, nei processi di empowerment individuali e collettivi e di emersione di attitudini e potenzialità dei giovani, dei linguaggi artistico-creativi- sviluppo di pratiche di rigenerazione territoriale e di azione civica- contesto ambientale



- sperimentazione di forme inedite e articolate di collaborazione tra organizzazioni attraverso PATTI di comunità

L'intervento ha permesso di aprire un articolato spazio di "abilitazione" a forte valenza processuale e relazionale e con caratteristiche di variabilità all'interno di un meccanismo "finalistico" che si è tradotto nella costante attivazione di feedback e di rilancio di prospettive e piste di ricerca, esplorazione e di co-design tra i soggetti coinvolti (Community Lab e Community Meeting). In questo senso, sulla base di questa esperienza, l'elemento quadro in chiave di replicabilità per azioni di innovazione e trasformazione territoriale può consistere nella attivazione di "impact zone" (vedi zone franche aree sisma centro Italia) abilitanti tali processi e dotate di una struttura a forte reciprocità, multi-attorialità e social impact oriented.

- Il modello allargato e dinamico di intervento, caratterizzato da un approccio partecipativo interno/esterno basato anche su sinergie extra-territoriali, ha permesso di alimentare costantemente una particolare Vision, cioè la possibilità di disporsi ad una costante rinegoziazione tra i soggetti in campo, secondo una logica istituyente capace di garantire un programma di cambiamento permanente.

- Il progetto ha costantemente interpretato una modalità orientata alla co-progettazione, intesa come capacità di interconnettere ambiti e settori differenti intorno a finalità e orientamenti comuni. Tale approccio, fortemente energivoro dal punto di vista della complessità relazionale, ha progressivamente sollecitato i soggetti coinvolti ad uscire dalla propria zona di confort nella ricerca di percorsi inediti di collaborazione e sperimentazione di nuove risposte.

10

- Emerge dal progetto Rockability la centralità della dimensione artistico-creativa nei processi di sviluppo locale. In particolare, la capacità di abilitare spazi di cittadinanza attraverso una ricerca continua sulle modalità e sulla capacità delle arti e della produzione socio-culturale di generare significati condivisi, condizioni di emancipazione individuale e collettiva, nuove e differenziate interpretazioni della realtà, azioni trasformative nei sistemi locali attraverso l'azione di comunità temporanee multiattoriali. In questo senso i linguaggi artistici e le esperienze che continueranno ad esprimersi con l'Hub Territorintraprendenti contribuendo ad introdurre un'azione di reflector.

- Il legame tra gli ambiti dell'inclusione sociale e della rigenerazione e cura dei beni comuni ha dato vita ad sistema integrato di processi trasformativi in grado di alimentare un modello di intervento di empowerment individuale e territoriale:

A) il percorso individuale (del *Care leaver*, del cittadino e degli attraversatori) è connotato dalle dimensioni della responsabilizzazione (coinvolgimento, dedizione, desiderio di contare, prendere iniziativa, assumere decisioni, trovare soluzione ai problemi, essere responsabile dei risultati, ecc...) e della possibilizzazione (accrescimento delle possibilità che l'individuo ha di controllo della propria vita, apertura di nuove possibilità nel soggetto, ecc...);

B) il percorso territoriale è riferibile alle capacità agite localmente, di produrreintonie, cogenze, percezioni condivise nella comunità locale ed in particolare in comunità di scopo, di progetto, di obiettivo, analisi territoriali dei bisogni, valorizzazione delle risorse esistenti, progettualità partecipate, orientate al cambiamento e all'obiettivo generale di conoscenza e mobilitazione civica.



	<ul style="list-style-type: none">- Il dispositivo del co-housing ha favorito la composizione di comunità di pratiche (anche temporanee) innescando una dimensione di locality collegata ogni volta a nuovi modi di abitare e di definire lo spazio di intervento dell'azione collettiva.- La presenza di un presidio costante di co-progettazione espresso dall'Hub Territorintraprendenti ha contribuito, come effetto di breve-medio termine, alla capacità a livello territoriale di intercettare risorse e contributi significativi (es. Avvisi Anci Nazionale - Fermenti in comune, Caritas Nazionale – Tutti per uno, uno per tutti, PNRR Linea Borghi B, PNRR – Next Appennino – innovazione sociale).- La scoperta di nuove forme di attrattività del territorio: grazie agli attraversamenti e ai molteplici punti di vista entrati in gioco con la Comunità di riferimento (che supera quella locale), è stato possibile rilevare e mettere a valore ulteriori proprietà e potenzialità intrinseche del territorio (oltre alle vocazioni già consolidate come la forte identità devozionale ecc..). Ad esempio la marginalità territoriale da elemento di debolezza si è trasformato in elemento di qualità per determinati format (es. luogo accogliente per percorsi di emancipazione giovani adulti, luogo di ispirazione per la ricerca e la sperimentazione creativa e culturale, luogo di sosta e riflessione anche per comunità educanti, luogo dove possono atterrare progetti sperimentali di rigenerazione...)
<p>FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:</p>	<ul style="list-style-type: none">- Marginalità del territorio Casciano- Una difficoltà importante, che si è mantenuta più o meno stabile per tutto il percorso, è rappresentata dal fatto che il territorio presenta caratteristiche riconducibili a quelle che vengono definite Comunità estrattive, in contrapposizione a quelle più intraprendenti e generative. In questo senso si è rilevato uno scarso capitale sociale di partenza rispetto a prospettive trasformative, una significativa frammentazione delle risorse socio-culturali, la tendenza da parte degli attori locali a polarizzare il proprio comportamento su coppie antitetiche senza sfumature intermedie, il desiderio di neutralizzare le differenze e attitudine di problem solving convenzionale (“come si è sempre fatto”). Tali aspetti hanno continuamente prodotto resistenze sulle quali si deve lavorare con un notevole dispendio di energie.- Complessità del percorso: la multidimensionalità e la multiattorialità espressa dal progetto traduce in una sfida molto complessa, che è possibile sostenere e accogliere nella prospettiva dell’apprendimento attraverso l’esperienza. In questo senso vengono implementate molteplici attività, dispositivi relazionali e dialogici, che richiedono una capacità costante di accompagnamento del processo, di immersione in profondità e concentrazione per evitare scollamenti, disallineamenti e perdita di motivazione. Tale impegno richiede da parte dello staff di progetto una capacità e disposizione ad investire oltre le effettive risorse economiche a disposizione.- Asimmetria informativa generata dalla natura complessa del processo e delle questioni in gioco, amplificata dai differenti linguaggi e codici culturali di riferimento dei vari soggetti e settori coinvolti, rintracciata anche nella non adeguata accessibilità alle conoscenze e alle informazioni territoriali in possesso da parte delle istituzioni pubbliche.- Tendenza all’attendismo: difficoltà da parte della comunità locale ad interpretarsi come co-responsabile di una azione di sviluppo, elaborazione e implementazione delle politiche pubbliche. Tendenza dei cittadini a posizionarsi come fruitori e ad aspettarsi l’intervento delle istituzioni



	pubbliche, piuttosto che esercitare una dimensione di cittadinanza attiva e consapevole (scarsa cultura di partecipazione da parte dei cittadini)
ULTERIORI NOTE:	<p>I sogetti che animano la “Comunità Diffusa” sono principalmente: educatori, referenti dei servizi sociali e dell’USSM, formatori, comunità socio-educative, neet, giovani del territorio, care leavers della regione Umbria e appartenenti al Network nazionale di Agevolando, esperti e operatori della cultura, dell’ambiente e della sostenibilità, del turismo esperienziale, dell’arte e dello spettacolo, imprese locali, scuola, istituti e agenzie di formazione.</p> <p>Nell’ambito del Bando Borghi Linea B – Comune di Cascia, è in atto un progetto in capo a Partes per l’attivazione di un SERVIZIO TERRITORIALE DI WELFARE CULTURALE PARTECIPATO per programmare e realizzare pratiche di cittadinanza culturale nel Casciano, attrattive a livello regionale, nazionale e internazionale. Uno spazio d’azione e ricerca per far incrociare i linguaggi creativi e per ritrovarsi in una co-abitazione temporanea di reinvenzione collettiva e profonda dello stare nei luoghi dell’area interna con nuovi significati.</p>
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	<p>https://www.facebook.com/Territorintraprendenti?locale=it_IT https://www.rockability.net/ https://www.territorintraprendenti.it/ https://cascia.territorintraprendenti.it/ https://cascia.territorintraprendenti.it/i-giovani-a-roccaporena-si-sono-trasformati-in-autocostruttori-per-rigenerare-il-borgo-e-promuovere-la-sostenibilita-ambientale-scopri-il-progetto-a-roccaporena-si-puo-fare-tutti-insieme-finanzia/ https://fliphtml5.com/bookcase/mifha/?1677003159003 https://online.fliphtml5.com/mppsw/apan/#p=1</p>
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Silvia Quaranta partescoopsociale@gmail.com 3287930115 Alfonso Raus alfonso.raus@partes.org 349 353 4966



**LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI:
PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE
DEL
PIANO REGIONALE TRIENNALE**

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria
DESCRIZIONE	Il Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria è un'iniziativa di FELCOS Umbria attivata a seguito di una call rivolta a tutti i giovani del territorio regionale, che si configura come un incubatore di idee, conoscenze, competenze, relazioni e innovazioni sul campo dello sviluppo sostenibile. Al momento riunisce 15 membri attivi (9 ragazzi e 6 ragazze) con età media di 23 anni.
ENTE CAPOFILA:	FELCOS Umbria
SOGGETTO REALIZZATORE:	FELCOS Umbria
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Bando DEAR del Programma EuropeAid - <i>Raising public awareness of development issues and promoting development education among European Citizens</i> - Unione Europea. In sinergia con: progetto "YES! Youth Engagement for Sustainability", finanziato dal programma europeo CERV- Citizens, Equality, Rights and Values.
FINALITÀ:	Creare uno spazio permanente di dialogo, confronto, partecipazione, co-programmazione/co-progettazione, finalizzato a far emergere il punto di vista, i bisogni e le proposte delle giovani generazioni rispetto alle sfide della sostenibilità nelle loro realtà territoriali, contribuendo alla definizione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni necessarie alla localizzazione territoriale dell'Agenda 2030.
OUTPUT DEL PROGETTO:	1 laboratorio di co-programmazione per lo sviluppo e la definizione di un processo che, partendo dalle specificità territoriali, si articola all'interno di gruppi di lavoro tematici nell'elaborazione di azioni e proposte verso la definizione di un Position Paper da proporre all'interno della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). 1 percorso di formazione in campo comunicativo per sviluppare competenze e un lessico comune sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, 1 portale di informazione e narrazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 animato dai giovani e per i giovani attraverso la pubblicazione di contenuti multimediali autoprodotti.
FATTORI DI SUCCESSO:	Avere uno spazio di pratica per una visione integrata dello sviluppo sostenibile dove i giovani possono esprimere il loro potenziale e dar voce alle loro proposte in relazione con i loro contesti di vita, studio e



	<p>lavoro, in dialogo con gli attori istituzionali e territoriali.</p>
FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:	<p>Dare continuità con un orizzonte progressivo di medio-lungo termine affinché i giovani possano lavorare su proposte e far emergere esperienze e pratiche territoriali che vadano a creare una contaminazione positiva e propositiva rispetto al contesto regionale.</p>
ULTERIORI NOTE:	<p>FELCOS sta mobilitando la propria rete multi-attoriale per garantire la sostenibilità del Forum e le relative progettualità: la Regione, i Comuni, le scuole, le università, il tessuto associativo e le imprese.</p> <p>FELCOS sta inoltre lavorando con la Regione Umbria, che già ha dato il proprio patrocinio all'iniziativa del Forum, per dare continuità al percorso partecipativo multi-attoriale territoriale che ha portato alla definizione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, pre-adottata dalla Giunta regionale il 27 ottobre 2021 e adottata il 22 febbraio 2023, e che FELCOS Umbria ha condotto insieme ad ANCI Umbria, questo al fine di qualificare e favorire la partecipazione dei giovani all'interno del Forum rispetto all'attuazione della Strategia Regionale e la territorializzazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.</p> <p>A Febbraio 2024 una rappresentanza del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria sarà protagonista di una missione di 2 giorni al Parlamento Europeo e alla Direzione generale per i Partenariati internazionali (INTPA) per una sessione formativa e di scambio su partecipazione dei giovani alle politiche di sviluppo sostenibile.</p> <p>Ad Aprile 2024 una rappresentanza del Forum dei Giovani per la Sostenibilità dell'Umbria parteciperà ad un boot camp residenziale di 3 giorni sul clima in Portogallo.</p>
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	<p>https://yes.felcos.it/il-forum/</p>
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	<p>Colomba Damiani – Referente area educazione, comunicazione e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale di FELCOS Umbria Colomba.damiani@felcos.it t: 0742-23670 cell: 366 3780588</p>



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	"SI PUO' FARE" – giovani per le comunità locali
ENTE CAPOFILA:	progetto in rete a livello nazionale Cantiere Giovani, capofila – Frattamaggiore (NA) + 13 partner di diverse regioni d'Italia
SOGGETTO REALIZZATORE:	Opera Segno dell'Alta Marroggia (Spoleto)
TIPOLOGIA FINANZIAMENTO:	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
FINALITÀ:	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Agenda 2030), promuovendo un programma nazionale di valorizzazione delle idee e delle proposte dei giovani per la rigenerazione di spazi pubblici nella comunità locale attraverso il volontariato e la cittadinanza attiva giovanile e il coinvolgimento dei cittadini
OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>- "Serata osservazione del cielo notturno" con esperto di astronomia e appassionato narratore dei miti greci e romani legati agli astri.</p> <p>"Si può fare Festival":</p> <p>- Escursione in natura "Incontri e legami attraverso il territorio" di studenti dell'Istituto Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" di Cascia. Cammino inteso come strumento di scoperta e comprensione di se stessi e del territorio.</p> <p>- 2 Laboratori con gli studenti del Liceo Scientifico e del 1° IPSIA di Cascia su:</p> <p>2.1. "L'ambiente che vorrei" - principi di legalità, cittadinanza attiva, cittadinanza digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e benessere della persona mediante un'esperienza di didattica innovativa volta alla costruzione di un sapere critico dei partecipanti.</p> <p>2.2. "Pandemia e futuro: coltivare resilienza" Con la logica dell'apprendimento cooperativo sono stati trattati temi inerenti alla resilienza e alla sua importanza, all'autoconsapevolezza emotiva, ai desideri, obiettivi e progetti sostenibili</p>



	<p>- workshop “Ricerchare l’ascolto e improvvisare liberamente” incentrato sulle pratiche di improvvisazione musicale, dell’ascolto e della comunicazione empatica, con la partecipazione dei componenti della Corale Santa Rita di Cascia.</p> <p>- In piazza G. Garibaldi a Cascia è stato realizzato il concerto “Liberi di improvvisare”. La Corale Santa Rita ha interpretato brani di canti della tradizione popolare d’Italia; interpretazione del “saltarello” attraverso organetto e tamburello; la band <i>Fanali</i> ha sonorizzato dal vivo le immagini del film <i>“L’uomo con la macchina da presa”</i> di Dziga Vertov. Tutti questi artisti inoltre hanno proposto un’originale improvvisazione musicale frutto del lavoro del workshop del giorno precedente generando suoni e armonie uniche e originali</p> <p>- passeggiata cicloturistica in mountain bike, gratuita e non competitiva, su un percorso ad anello particolarmente suggestivo che ha attraversato alcune delle zone più belle del territorio Casciano.</p>
<p>FATTORI DI SUCCESSO:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L’intermediazione con la realtà giovanile di Cascia da parte di alcuni giovani locali promotori del progetto <i>Si può fare</i> - La formula del bando pubblico+dotazione di un budget a disposizione per i micro progetti risulta essere una modalità di intervento attrattiva e stimolante la partecipazione dei giovani - La messa a valore delle reti locali come supporto e sostegno al progetto e la condivisione con l’Amministrazione comunale
<p>FATTORI CRITICI O DA MIGLIORARE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Questa tipologia di intervento (avviso, co-progettazione – budget – autonomia nella realizzazione dei micro-progetti) proposto in aree rurali – aree interne, richiede un particolare lavoro di preparazione e condivisione sia con l’amministrazione locale che con la comunità locale
<p>ULTERIORI NOTE:</p>	<p>Sede in Umbria del progetto: Cascia (PG) anno 2021 Destinatari giovani tra 16 e 30 anni - prioritariamente giovani che <u>non</u> provengono da esperienze di volontariato</p> <p>metodologia Ogni partner elabora un bando con cui raccogliere e selezionare idee e proposte di rigenerazione di spazi e beni con vocazione pubblica, attraverso interventi sperimentali di cittadinanza attiva. Ai microprogetti vincitori si assegnano un budget (esclusivamente dedicato alla acquisizione di beni e servizi) e il tutoraggio del partner locale. Eventi locali valorizzano anche i contributi dei giovani non selezionati coinvolgendo tutta la cittadinanza.</p>
<p>LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)</p>	<p>https://www.sipuofare.net/</p> <p>https://www.rockability.net/si-puo-fare-festival-cascia/?fbclid=IwAR0BM3FL1d5xu2FO66UzfnxmhPyad-3p4MWdExaOis36nL90rvMjoW7oHD0</p> <p>https://www.facebook.com/SipuofareUmbria/?ref=embed_page</p>
	<p>Alfonso Raus</p>
<p>COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)</p>	<p>alfonso.raus@partes.org 349 3534966</p>



LABORATORIO POLITICHE GIOVANILI: PERCORSO DI SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO REGIONALE TRIENNALE

SCHEDA VALORIZZAZIONE LEADING PRACTICE

TITOLO PROGETTO:	Generazione T e il modello Trasimeno
ENTE CAPOFILA:	Unione dei Comuni del Trasimeno
SOGGETTO REALIZZATORE:	Generazione T (impresa sociale)
FINALITÀ:	Costruzione di un modello di coinvolgimento giovanile alle politiche giovanili
OUTPUT DEL PROGETTO:	<p>Per “Modello Trasimeno” si intendono una serie di attività ideate e sviluppate dall’impresa sociale Generazione T in collaborazione con l’Unione dei Comuni del Trasimeno nel triennio 2020-2023 per rafforzare il coinvolgimento giovanile nel processo decisionale pubblico.</p> <p>L’intuizione iniziale è da ricercare nella voglia di fare di un gruppo di giovani della zona lacustre riuniti nella storica associazione culturale ed apartitica “Ideando Re-Generation”, con sede a Castiglione del Lago, i quali già nel 2019 si accorsero del potenziale di un confronto intergenerazionale sul tema delle politiche giovanili: nell’estate del 2019, per mezzo del lavoro di questi giovani, fu infatti diffusa una inchiesta sociale, quantitativa e qualitativa, sulla condizione dei giovani nel comune di Castiglione, capace di raggiungere oltre 400 tra ragazzi e ragazze. I risultati dello studio dimostrarono il desiderio dei giovani intervistati di avere spazi di partecipazione anche interterritoriali. Da questi presupposti, su iniziativa degli stessi giovani che lavorarono all’inchiesta sociale di cui prima, coordinati da Adriano Bertone, nella primavera del 2021 nacque la Task Force per le politiche giovanili del Trasimeno, composta da 100 ragazzi residenti negli 8 comuni del Trasimeno, i quali si trovarono, organizzati in 8 gruppi di lavoro (1 per Comune), a dover ragionare sui bisogni dei loro coetanei e su proposte concrete per migliorare la loro situazione. Grazie anche alla diffusione di un questionario compilabile da tutti i giovani residenti nella zona lacustre tra i 16 ed i 30 anni, la Task Force per le politiche giovanili del Trasimeno è riuscita a</p>



sviluppare un documento propositivo di oltre 30 pagine, che nel periodo estivo del 2021 fu consegnato alle amministrazioni locali dell'area con proposte d'intervento indirizzate sia ai singoli Comuni che all'Unione nel suo insieme. Il documento fu poi presentato anche tramite una serie di eventi pubblici di presentazione, all'interno dell'iniziativa denominata "GIOVENTOUR".

Nel periodo invernale dello stesso anno, in parallelo con la fase di implementazione delle proposte emerse, alcuni dei giovani partecipanti al progetto della Task Force, convinti del valore dei progetti messi in piedi, decisero di riunirsi, fondando l'impresa sociale Generazione T, la quale ad oggi rappresenta il principale ente di coordinamento tra le giovani generazioni del Trasimeno e le amministrazioni locali. Interamente composta da giovani under-30, Generazione T opera nella convinzione non vada persa l'importanza del rapporto dei giovani con le istituzioni, vero motore della macchina sociale, ma che servano nuove modalità di azione per il coinvolgimento giovanile. Da questi presupposti, parte quindi l'idea di un modello per le politiche giovanili che si incentri su due direttrici d'azione: una orizzontale, quella peer to peer, quella dei giovani che coinvolgono altri giovani, ed una verticale, quella del cosiddetto metodo intergenerazionale, che vede nel sano dialogo fra giovani ed amministratori la chiave per il successo delle suddette attività. L'operato di Generazione T – e prima ancora della Task Force per le politiche giovanili – è stato da subito supportato da tutte le amministrazioni locali, le quali hanno visto in tale esperienza un veicolo di innovazione sociale.

Così ad oggi, le iniziative realizzate sul Trasimeno grazie all'esperienza della Task Force e di Generazione T, in sinergia con l'Unione dei Comuni del Trasimeno, risultano essere le seguenti:

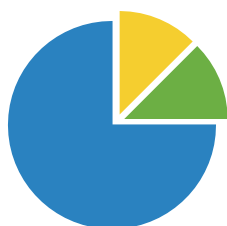
1. **CONSULTA DEI GIOVANI DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL TRASIMENO:** nata nel aprile 2022, si tratta di uno spazio istituzionalmente riconosciuto che permette ai ragazzi compresi nella fascia d'età 16-30 anni di essere rappresentati e consultati dall'Unione dei Comuni del Trasimeno, con il fine di facilitare la percezione delle reali problematiche locali. Si tratta di un organo stabile, che permette, in maniera trasparente, un dialogo fra giovani ed istituzioni della zona. Concepita come naturale continuazione del dialogo intergenerazionale intrapreso con la "Task Force per le politiche giovanili del Trasimeno", la Consulta dei giovani dell'Unione dei Comuni del Trasimeno ha iniziato ad operare tramite specifiche commissioni tematiche, dopo aver raccolto oltre 100 adesioni di giovani residenti negli 8 Comuni



	<p>lacustri;</p> <ol style="list-style-type: none">2. TAVOLO DI COORDINAMENTO SULLE POLITICHE GIOVANILI: nato come primo tavolo di coordinamento intercomunale sulle politiche giovanili, per la prima volta, gli 8 assessori delegati sul tema delle politiche giovanili nei Comuni del Trasimeno hanno deciso di incontrare in modo coordinato e sotto stimolo della Consulta dei Giovani del Trasimeno i rappresentanti di questa e delle principali associazioni giovanili del territorio, in un tavolo condiviso e che, a cadenza periodica, può essere utilizzato per un confronto reale sulla questione giovanile nel territorio;3. WORKSHOPS “LA PROMOZIONE TERRITORIALE ATTRAVERSO IL DIGITALE”: tra le priorità evidenziate dalla “Task Force per le politiche giovanili del Trasimeno” emerse con forza la preoccupazione della fascia 16-30 anni residente nel territorio lacustre per quanto concerne un mercato del lavoro sempre più competitivo e che trova grandi difficoltà ad assorbire i giovani privi di un alto livello di specializzazione. Partendo da questa premessa, tra l’ottobre ed il novembre 2022, l’Unione si è quindi attivata per realizzare una serie di 4 workshops gratuiti dal titolo “PROMOZIONE TERRITORIALE ATTRAVERSO IL DIGITALE”, nell’ambito del progetto “DIGIPASS”. L’iniziativa ha visto Generazione T agire in veste di organizzatore e coordinatore delle attività, consentendo la partecipazione di esperti del settore provenienti da diverse parti d’Italia nonché di 100 ragazzi del territorio. I temi trattati hanno riguardato tematiche come il social media management, la realizzazione di campagne pubblicitarie online ed offline, la realtà aumentata, il personal branding e il graphic design per i social media.4. OSSERVATORIO PER LE POLITICHE GIOVANILI DEL TRASIMENO (OPGT): Nato nel Gennaio 2023 come hub di raccolta per le energie creative dei giovani dei territori, l’OPGT è pensato come naturale polo di attrazione per la proattività dei ragazzi che parteciparono al progetto “Task force”, così da garantire continuità nel monitoraggio dei bisogni giovanili e nella realizzazione delle proposte emerse, tramite un ente operativo e indipendente. Ad oggi, racchiude al suo interno le seguenti iniziative gratuite indirizzate ai giovani della
--	---



	<p>fascia d'età 16-30 anni:</p> <ul style="list-style-type: none">• eventi di sensibilizzazione aperti all'intera comunità, utili ad ampliare i propri orizzonti e le proprie conoscenze;• uno sportello psicologico in grado di aiutare i giovani a far fronte alle proprie fragilità emotive senza doversi preoccupare dell'elemento economico o logistico;• inchieste sulla condizione giovanile nel territorio tramite la somministrazione di questionari;• consulenze gratuite su programmi ed opportunità europee di interesse giovanile grazie alla collaborazione con il network italiano degli Ambasciatori europei per l'anno dei giovani; in parallelo, partecipazione a numerosi bandi europei;• "TrasimenoChatterbox", ovvero un podcast di promozione territoriale che rappresenta una vera e propria opportunità lavorativa per diversi giovani della zona.
LINK ALLA PAGINA DEL PROGETTO O A PRODOTTI PUBBLICATI: (ES. VIDEO O ALTRO SE PREVISTI)	https://www.generazionet.it/
COMPILATORE DELLA SCHEDA (INSERIRE NOMINATIVO, MAIL, TEL/CELL)	Adriano Bertone, adrianobertone.ab@gmail.com , 334 230 4219



Pensarsi con i GIOVANI

Lo scambio tra giovani e strutture sociali oggi, così come tra giovani e istituzioni, deve avvenire con adulti che si muovono gradualmente verso un diverso paradigma dell'invito, esplicitando e dichiarando ai giovani la loro stessa fragilità e insicurezza nei confronti di un mondo nuovo che essi conoscono ancora meno. Dove o dovrebbe essere per meglio dire l'invito ad uno scambio tra fragili, intesi nel senso di 'spaesati' davanti al mondo complesso, che colloca nella condizione del dare e ricevere contemporaneamente la compatibilità tra vita adulta (visione e condizione moderna) e vita giovane (visione e condizione postmoderna).

da D'Istanti -una istantanea su Adolescenti e Giovani:
tra sguardi interrotti e difficoltà a prendere il passo.
Carlo Andorlini